...MENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno ...estre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbo... può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solar... ...enti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia ... ...ne del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonam... ...e cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituisco...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, in... ...finanziamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 ... legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematograf... ...Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.— Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico ... - Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 25 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5946

L'ultimo baluardo è caduto

Barcellona raggiunta

Le avanguardie attestate nelle prime case - L'accerchiamento della città dopo una marcia trionfale - Il Governo rosso è fuggito

...a grande giornata

...E DI CATALOGNA, 24

...rande ora decisiva sta ...ccare. Da oggi a mezzo- ...il porto di Barcellona è ...tiro dell'artiglieria na- ...e nessuna forza al mon- ...ormai impedire o ritar- ...capitolazione dell'impor- ...na città mediterranea, ... quale tendono inflessi- ...le armi liberatrici. E' ...e, si direbbe, quasi di ...Un altro sbalzo ancora ...pitale della Catalogna, ...in un cerchio che va ...dosi con fatale rapidità, ...rà compresa insieme con ...di di villaggi, di paesi ...adine, sottratti alla fe- ...marxisti, nel territorio ...agna su cui si sente la ...nsieme ferma e pietosa, ...dillo.

...nresa è caduta

...dopo le 20 di questa se- ...e compagnie di avan- ...della 13.a Divisione, co- ...dal colonnello Barron, ...attestate alle prime case ...ellona, e precisamente a ...eriferiche dei sobborghi ...talet e di Antunez, che ...più distanti dal centro ...tà. Poco più di un'ora ...i stessi reparti avevano ...mente occupato l'aero- ...Prat de Llobregat, che ...lo aereo della capitale ...

...ocediamo con ordine. In ...stato annunciato uffi- ...e che Manresa è stata ...dalle forze nazionali e ...e che Martorell è sta- ...ata dalla 4.a Divisione ...rra, la quale ha subito ...sato il fiume Llobregat, ...o l'ultima linea forti- ...e i rossi avevano prepa- ...la difesa di Barcellona.

...nzata verso la capitale ...nel pomeriggio ha ...o un ritmo più celere, ...le soprattutto dal Cor- ...avarra e da quello del ..., i quali non dànno tre- ...emico e affrontano im- ...mente quei reparti rossi ...giti i capi e nella cre- ...emoralizzazione, si at- ...a resistere alla marcia ...e.

...ficiali rossi fatti prigio- ...nfessano che l'esercito ...lla Catalogna si sente ...dalla incalzante e scon- ...manovra dei corpi na- ...riconoscono l'altissimo ...lei soldati del Generale ...Il Corpo del Marocco ...erale Yague si è com- ...nte disteso nella fertile ...verso la foce del Llo- ...ed ha oltrepassato la ...cittadina di Gava, situa- ...ppena dodici chilometri ...ro di Barcellona.

...abella di marcia»

...po di Navarra, che agi- ...sinistra di quello del ..., è a brevissima distan- ...olins del Rey, che è il ...iettivo immediato. Sei ...nazionali sono così in ...lla periferia di Barcel- ...la massa di artiglieria ...ispongono i due Corpi ...agevolmente battere ...della capitale catalana. ...ne dal farlo per ordini ...el Generale Franco. La ...tà dell'avanzata com- ...ll'alba fino alle 15 dai ...pi suindicati è di oltre ...ilometri. Le avanguar- ...onali hanno ormai sta- ...un cerchio pressochè ...otto da est al mare, at- ...lla capitale catalana.

...hi Cardoner e Llobre- ...giustamente i rossi a- ...ortificato perchè costi- ...la linea naturale di e- ...difesa di Barcellona, so- ...completamente in pos- ...i nazionali con le for- ...ni allestitevi dall'av- ... L'avanzata in tutto il ...gio si è svolta metodi- ...rvando alla perfezione ...lla di marcia» fissata ...ndi, mentre le artiglie- ...inavano i centri di resi- ...rossi a mano a mano ...rivelavano. L'avanzata ...rà subire ritardi per ...agione. I medi calibri ...cavano contemporanea- ...i rovesciare valanghe ...sulle forze avversarie, ...gliero loro qualsiasi sia pur remota possibilità di riorganizzarsi.

L'aviazione ha già rilevato che le strade di accesso a Barcellona nelle immediate vicinanze dell'abitato sono ingorgate di traffico e che la confusione nell'interno della città è enorme. Il massiccio del Montserrat e il famoso monastero omonimo sono ora nelle retrovie nazionali. Nel settore settentrionale il Corpo d'esercito di Urgell è nelle immediate vicinanze di Solsona.

Bandiere bianche

E' annunciato ufficialmente che le linee nazionali nel corso della mattinata hanno espugnato l'intera linea di difesa rossa sulle sponde del fiume Llobregat. Esse sono così venute in possesso dell'ultima linea di fortificazioni costruite dai rossi per la difesa di Barcellona.

I soldati nazionali vedono molte bandiere bianche sventolare alle finestre delle case dei due sobborghi. Sette divisioni nazionali, complete di artiglieria, accelerano il passo per raggiungere il più rapidamente possibile le posizioni dalle quali dovranno partire per la marcia simultanea entro la città. Esse non incontrano ormai alcuna resistenza. La ritirata rossa si va rapidamente trasformando in rotta completa. Al nord di Barcellona, alle ore 20, le forze nazionali avevano raggiunto le porte di Tarrasa, distante poco più di venti chilometri da Barcellona, alla quale è collegata con una magnifica rotabile, città natia e residenza agreste di Azana. Si ha ragione di ritenere che prima di ordinare l'occupazione della capitale catalana, il Generale Franco intenda circondarla completamente. Tutte le unità nazionali infatti si stanno stendendo per creare un cordone continuo lungo i venti chilometri della periferia della città. La colonna nazionale che stamane ha occupato Martorell, anzichè procedere per la strada principale interrotta, ha proseguito l'avanzata su un'arteria secondaria per circondare alcuni colli ad est di Barcellona dove sembra che vi sia qualche reparto rosso con propositi di resistenza.

Tutto è pronto per l' occupazione

Alle truppe è stato diramato l'ordine di accelerare la marcia e di raggiungere con la maggiore rapidità possibile le posizioni di attestamento fissate ai singoli reparti: l'accerchiamento della città deve essere completato per l'ora X — dice esattamente l'ordine — e vi è da credere che sarà compiuto prima del termine stabilito dal Generale Franco.

Con tutta probabilità l'onore di iniziare l'occupazione della città sarà concesso alle truppe di Navarra, che se lo sono ben meritato. Immediatamente dietro ad esse saranno i reparti legionari che con i navarresi nella battaglia di Catalogna hanno costantemente combattuto fianco a fianco e quindi reparti del Corpo del Marocco del Generale Yague.

L'aviazione nazionale ha continuato a tenere sotto osservazione la città fino al tramonto inoltrato. Essa ha riferito che colonne di autocarri partono continuamente da Barcellona verso il nord trasportando casse che hanno tutta l'aria di contenere tesori e valori. Numerose sono anche le automobili stracariche di persone che a grande velocità filano verso il nord. Dopo il tramonto l'aviazione ha lanciato manifestini alla popolazione nei quali è detto che tutti coloro che non sono criminali e che non si sono macchiati di delitti non hanno nulla da temere. La liberazione di Barcellona è imminente e avranno pane bianco, fresco, carne e pesce.

Intanto nelle retrovie, che ieri ancora erano campo di battaglia, tutto è stato disposto per l'occupazione della città. Al seguito immediato delle truppe entreranno in Barcellona anche tutti coloro che il Governo nazionale ha designato ad assumere la direzione dei vari servizi cittadini. Pronti sono anche i nuclei di funzionari che dovranno subito procedere all'occupazione dei vari edifici accuratamente scelti per installarvi i servizi di Governo. Barcellona, infatti, diventerà subito la nuova capitale temporanea della Spagna nazionale e tutti i Ministeri vi si trasferiranno da Burgos, Salamanca e Saragozza. Pure pronti sono i reparti di polizia che sin dal primo momento dovranno assicurare inflessibilmente l'ordine in ogni quartiere barcellonese. Sono in massima parte costituiti da elementi e comandati da ufficiali che hanno una perfetta conoscenza dei singoli quartieri e rioni ai quali sono destinati. L'organizzazione è perfetta.

Migliaia di autocarri carichi di viveri

Dietro i servizi ora menzionati vi sono lunghe colonne di autocarri dell'Auxilio Social, ciascuno con il proprio personale maschile e femminile per la distribuzione dei primi soccorsi alla popolazione. Sono diecine di migliaia di quintali di viveri di ogni qualità e per tutte le età, di generi di conforto di tutte le specie. Basti dire che gli autocarri sono alcune migliaia e che tutti sono colmi di provviste. Contemporaneamente alcuni piroscafi carichi di viveri si tengono pronti a salpare per Barcellona da Castellon, Tarragona e dalle Baleari. Nessun Comitato internazionale avrebbe mai saputo fare quello che in due o tre giorni ha preparato l'Auxilio Social della Spagna nazionale.

L'atmosfera è vibrante di entusiasmo tra le truppe, che hanno dimenticato un mese di lotta aspra e sanguinosa.

Secondo le ultime notizie, è previsione generale che le truppe nazionali entreranno in Barcellona entro le prossime 24 ore. Essa è rapidamente accerchiata da ben quattro corpi d'esercito. I sobborghi sono stati immediatamente evacuati di tutta la popolazione civile. Tutti i Ministeri sono pure stati trasferiti precipitosamente questa notte verso il nord, si ritiene a Gerona e a Figueras. L'Ambasciatore di Francia ha deciso che gli uffici dell'Ambasciata seguano lo pseudo Ministero degli Esteri catalano, ma personalmente è rimasto ancora in città assieme al rappresentante consolare.

Il bollettino

SALAMANCA, 24

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

E' proseguita oggi la rapida avanzata delle nostre truppe che hanno travolto ogni resistenza nemica. In alcuni settori è stata raggiunta in media una profondità di 10 km. Dopo essere stata accerchiata è stata occupata l'importante città di Manresa. E' stato anche occupato il paese di Carbonel. Il Rio Llobregat è stato oltrepassato in vari punti cosicchè i reparti provenienti dal sud sono a due chilometri dalla periferia di Barcellona. La rapida avanzata dei nostri soldati ha impedito al nemico di far saltare i ponti e di distruggere le strade.

Sono stati inoltre occupati i paesi di Martorell, Esparraguera, Santa Maria de Villalba, Montarrò e altre posizioni di grande valore strategico. Nel settore del nord sono stati pure occupati i paesi di Viscarri e di Amelia e il santuario del Pino; nel settore centrale i paesi di Villaferrada, di Guardiola de Fons del Colon; nel settore del sud i paesi di Sant'andres di del sud i paesi di Sant'Andres de bregat e di Prat de Llobregat.

I prigionieri catturati oggi assommano a 2633, fra i quali figurano una sezione completa di sanità e due sezioni complete di mitraglieri. Nella città di Manresa ci siamo impossessati di otto importanti fabbriche che si dedicavano alla costruzione di materiali da guerra. Nell'Estremadura abbiamo continuato a sconfiggere il nemico. Una nostra colonna ha accerchiato tre battaglioni rossi. Abbiamo catturato 300 prigionieri rossi e raccolto centinaia di cadaveri.

Attività dell'aviazione: Nel cielo dell'Estremadura sono stati abbattuti in uno scontro aereo quattro Curtiss sicuri e due Curtiss probabili. Nella giornata di ieri e di oggi sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Barcellona e di Valencia.

Dove andranno?

PARIGI, 24

Si annuncia che stasera il famigerato Alvarez del Vayo, ancora titolare del Ministero degli Esteri del pseudo Governo catalano rosso, lascierà la Francia per rientrare — ove ancora possa — a Barcellona. In questi giorni egli ha avuto febbrili colloqui con i rappresentanti del fronte popolare. Anche l'ex Presidente del Governo basco rosso Aguirre annuncia per questa sera la sua partenza per Barcellona.

La capitale catalana sgombrata dagli inglesi e dagli americani

LONDRA, 24

Notizie che giungono stasera dalla Catalogna dicono che Barcellona è ormai completamente sgombrata dai sudditi inglesi e americani. Gli inglesi si sono imbarcati a bordo di due navi, la «Devonshire» e la «Greyhound». Su quest'ultima sono state ospitate tutte le donne e i bambini e la nave sta viaggiando verso Marsiglia. Sulla «Devonshire» si stanno imbarcando tutti gli uomini. Con la presa di Gava e la linea di difesa sul fiume Llobregat, Barcellona si trova ormai sotto i cannoni nazionalisti.

Forti aliquote di aviazione nazionale spagnola sono giunte negli aeroporti vicini a Gibilterra. In conseguenza di ciò tutte le basi aeree spagnole attorno alla piazzaforte ora sono completamente armate.

Lo spostamento delle masse d'aviazione nazionale spagnola verso sud ha causato non poca sorpresa

L'impudenza francese stigmatizzata a Lisbona

LISBONA, 24

Le travolgenti vittorie nazionali in Spagna sono seguite con palpitante attenzione in Portogallo. La stampa continua a stigmatizzare le manovre francesi a favore dei bolscevichi di Barcellona. La *Voz* nota che l'*Echo de Paris* ha avuto in questo momento la audacia di riprovare la cooperazione italiana nella Spagna nazionale con l'aria di non aver nulla a rimproverare al suo Paese. Ora, non solamente la Francia cominciò ad aiutare i rossi quando l'Italia e la Germania volevano che non si lasciasse passare in Spagna alcun soldato, ma continua a farlo in maniera manifesta. Il giornale, sulla scorta di pubblicazioni francesi, pubblica quindi un lunghissimo documentato elenco dei recentissimi aiuti dei francesi e conclude dicendo che ci vuole una bella faccia tosta per protestare da parte della Francia contro la permanenza di militi italiani

MONITI TEDESCHI A PARIGI

Non tentare avventure

Le "soluzioni compensatrici,, ventilate dal "Temps,, e la vigilanza dell'Asse

BERLINO, 24

Daladier, secondo certe autorevoli rivelazioni italiane che hanno suscitato in Germania il più vivo interesse, ha spiegato a Leone Blum le ragioni per le quali un intervento in Spagna sarebbe un passo catastrofico. E Daladier ha perfettamente ragione. Ma ciò non toglie che le varie dichiarazioni di fonte ufficiosa e ufficiale sulla decisione della Francia di attenersi alla politica di non intervento siano in netta antitesi con le informazioni della stampa nazionale spagnola sul traffico attraverso i valichi dei Pirenei. Pare chiaro che il Governo francese non ha potuto interamente sottrarsi alle pressioni degli elementi marxisti e, secondo un ben noto e vecchio sistema, abbia dato via libera ai trasporti clandestini di materiale bellico.

Una nota ufficiosa

Le «eccezioni» di cui ha parlato il Ministro degli Esteri francese a proposito degli invii di materiale in Spagna subiscono una assai lata interpretazione da parte delle autorità di frontiera. Daladier — nota a Berlino più di un ufficioso — si interesserà certo di sapere da dove vengono le venti autoblindate francesi che hanno passato il confine a Perthus e che sono avviate verso Barcellona e se gli undici convogli carichi di materiali smontati sono felicemente pervenuti alla Spagna rossa via Cerbere.

Una nota della *Corrispondenza politico diplomatica,* constata che gli amici della Spagna rossa, soprattutto in Francia, sembrano irrigidirsi in un atteggiamento di opposizione ad oltranza contro la Spagna nazionale, sia sforzandosi si ottenere da parte del Governo di Parigi un intervento in «extremis» in favore dei rossi, sia diffondendo stupide calunnie sul conto dell'Italia e della Germania alle quali attribuiscono il proposito di tenere occupata Maiorca, rispettivamente di voler istituire una base navale alle Canarie. Le affermazioni di costoro, oltre a denotare una assoluta incomprensione psicologica della mentalità della Spagna nazionale, ignorano deliberatamente le precise dichiarazioni delle due Potenze dell'Asse, di non perseguire in Spagna alcun proposito di conquista territoriale o di egemonia politica. Ancora più sorprendente e pericoloso insieme appare il linguaggio dei giornali parigini comunemente ritenuti seri, i quali affacciano appertamente l'opportunità di una occupazione francese di Minorca e del Marocco spagnolo «a titolo di garanzia» contro le intenzioni attribuite a Roma e Berlino. Questa campagna costituisce un tentativo la cui incoscienza non sarà bollata abbastanza di aggravare la situazione.

Una politica assurda

In Germania si sarebbe curiosi di sapere come il Governo francese consideri il piano di inviare a Valencia o altri porti in mano dei bolscevichi le fuggiasche divisioni catalane che si preparano a riparare in Francia. Non è la prima volta che attraverso il territorio francese i sovversivi, battuti da Franco, ritornano su un altro fronte.

Ma adesso certo questo gioco di bussolotti è assai più rischioso perchè non si tratta più di fare il viaggio per terra, ma di imbarcarsi su piroscafi ai quali si può esserne sicuri la marina e l'aviazione di Franco daranno una caccia spietata.

Secondo la *Börsen Zeitung* Daladier farebbe bene a badare che teoria e pratica vadano d'accordo cosa che finora non si verifica. Non si vede affatto chiaro nella manovra in grande stile che vanno svolgendo gli organi delle sinistre franco-britanniche e, quanto all'affermazione che l'Italia tenga pronti duecentomila uomini per impegnarli in Spagna l'organo della Wilhelmstrasse dichiara che essa non è neppure meritevole di una smentita. Ma non vi è dubbio che si tenta di acutizzare la situazione per far apparire necessario un intervento attivo a fianco dei rossi. Queste manovre presumibilmente non riusciranno; comunque bisogna seguire gli avvenimenti con vigili occhi. Non depone neppure a favore della sincerità francese che certi organi di stampa non certo sospetti come il *Temps* di filobolscevismo vadano anch'essi accarezzando l'idea di una occupazione di Minorca, di Cartagena e di Alicante e del Marocco spagnolo, a titolo di controassicurazione per lo sgombero italiano dai territori spagnoli a guerra finita.

«La politica europea — osserva la *Nacht-Ausgabe* — si trova di nuovo in una fase di nervosismo provocato da aizzatori senza scrupoli. Date le categoriche dichiarazioni di Mussolini in merito al ritiro dei volontari, la teoria dei pegni in Ispagna è insostenibile. La verità è che ancora adesso in Francia si vogliono creare delle difficoltà a Franco e magari intimidirlo. Ecco gli assurdi cui conduce una politica che sin dall'inizio ha puntato sulla carta sbagliata».

Collasso francese

di fronte alla realtà dei fatti

Non si parla più nè di apertura delle frontiere nè di aiuti ai rossi - Bonnet si rimangia il suo discorso

PARIGI, 24

L'avanzata fulminea delle truppe legionarie su Barcellona ha colpito in pieno l'azione del Governo nel momento in cui si preparava a definire le sue posizioni dinanzi alla difesa internazionale. E' infatti sul conflitto spagnolo che si è localizzato tutto lo sviluppo della situazione europea. Per tutti coloro che continuavano nei giorni scorsi a bizantineggiare seduti nelle anticamere e nei corridoi dei luoghi ufficiali, sul come, sul quando e sul perchè di tutte quelle cose intelligenti e assennate che servono a fare l'opinione e a spiegare i fatti, i ragionamenti e i conti non tornano più. L'impeto dei legionari ha sconvolto i piani e ha mandato in aria ogni previsione.

Nel bilancio passivo

Una volta di più il fatto parla con la forza persuasiva del coraggio militare di truppe soprattutto volontarie, che hanno un ideale da servire e da difendere. Non si discute più a Parigi di apertura delle frontiere nè di aiuti da portare ai soldati marxisti in fuga. Non si pensa al Comitato di non intervento di Londra nè alla Commissione di controllo; si medita piuttosto sugli errori commessi e sulle cantonate prese e si deplora la mancanza di quelle iniziative che avrebbero potuto conservare alla Francia una funzione attiva nel complicato e intricato sviluppo della crisi della penisola iberica. E senza voler trarre esagerate deduzioni si può onestamente dire che è sulla Francia che ricade una parte della responsabilità di tanti morti che sarebbero stati risparmiati da una più obbiettiva e serena valutazione degli eventi e delle circostanze. E non è un mistero per nessuno che la rapida pressione dei nazionali su Barcellona ha costretto Bonnet a sospendere il discorso che egli doveva pronunciare oggi alla Camera.

Le dichiarazioni ministeriali sono state rinviate a giovedì e esse saranno diverse, molto diverse da quelle che erano state primitivamente preparate. Barcellona è un elemento che modifica oggi tutta una situazione, e appare poco piacevole per la gran parte dei francesi come il tempo possa stroncare una politica «acrobatica» che doveva salvare capra e cavoli, intervenendo senza intervenire. Ed è evidente che il compito di Bonnet si trova in un certo senso, e forse suo malgrado, semplificato.

Il *Temps* lo lascia intendere mettendo stasera la situazione di Barcellona in testa alla lista delle materie di preoccupazione generale, ma prevedendo che ormai la politica franco-britannica non può essere esposta a sorprese, poichè, basata interamente, nelle circostanze attuali, sugli impegni presi dall'Italia di rispettare lo «statu quo», senza cercare una situazione privilegiata.

L'occhietto alla Germania

Dopo aver ricordato gli accordi anglo-italiani, l'organo ufficioso parigino aggiunge che «nel caso in cui gli impegni italiani non fossero mantenuti, l'Inghilterra e la Francia sarebbero condotte ad agire per salvaguardare efficacemente i loro interessi vitali minacciati». Ma preoccuparsi delle misure da prendere non significa abbandonare la politica di non intervento, spiega il *Temps*, che approfitta dell'occasione per incitare gli inglesi ad ascoltare i consigli di Chamberlain a favore del volontariato militare, lasciando intendere, come del resto fa il *Journal des Debats*, che una solidarietà franco-britannica è veramente concepibile con una attrezzatura militare solida ed efficente, alla quale l'Inghilterra partecipi con un esercito organico forte e sicuro.

Altro aspetto della situazione di cui va tenuto conto è il contatto franco-tedesco manifestatosi con l'udienza accordata lunedì sera da Bonnet all'Ambasciatore di Germania. Come abbiamo segnalato ieri, l'iniziativa di Bonnet ha provocato vive reazioni negli ambienti diplomatici. E' stata messa in rapporto anche con certi articoli della stampa germanica, e si è addirittura giunti ad attribuire al Reich il desiderio di disinteressarsi delle aspirazioni italiane, e che la Francia ne avrebbe approfittato per chiedere a Berlino di moderare Roma nelle sue rivendicazioni, offrendo anzi la sua mediazione. Ufficialmente questa versione è stata smentita oggi e l'incontro di Bonnet con l'Ambasciatore tedesco è stato definito «un atto di cortesia conforme alla stipulazione della dichiarazione comune franco-tedesca del 6 dicembre» e relativa alla sostanza della dichiarazione che il Ministro farà alla tribuna della Camera sulla politica francese.

Resta tuttavia accertato che in settori molto vicini a Bonnet si assiste ad un evidente sforzo per cordializzare sempre più i rapporti franco-tedeschi.

La discussione alla Camera

Bonnet sarebbe personalmente favorevole ad un più intimo accordo con Berlino, favorito dal disinteressamento francese per l'espansione tedesca all'est contro un disinteressamento tedesco per la questione franco-italiana. L'invio di una missione tedesca a Mosca per negoziare un trattato commerciale giustificherebbe, a quanto pare, un tale orientamento francese. A Palazzo Borbone, esclusa l'eventualità che era stata prospettata un momento durante la giornata, che le dichiarazioni del Ministro Bonnet e il voto potessero aversi in serata, o quanto meno durante la seduta notturna, il seguito della discussione sulla politica estera non ha presentato gran che di nuovo.

Qualche incidente si è svolto in mattinata, allorchè il deputato indipendente Delaunay, avendo posto in rilievo la solidità dell'Asse Roma Berlino e l'arditezza della politica delle Nazioni totalitarie, ha denunciato la responsabilità dei grandi trust capitalistici internazionali, che, accaparrando tutte le ricchezze e le materie prime e impedendone un'equa ripartizione, hanno costretto i Paesi totalitari a ripiegarsi su se stessi e a formulare rivendicazioni territoriali. Gli incidenti più violenti si sono svolti durante l'intervento del deputato mutilato di guerra Vallat che, combattendo vivacemente l'eventualità d'una riapertura della frontiera, ha ripetutamente chiesto l'invio di un rappresentante diplomatico a Burgos, mettendo in luce come la prima violazione della neutralità e i primi invii stranieri di aeroplani ai rossi, siano stati effettuati dalla Francia. Il Vallat ha a questo proposito riesumato e letto alla Camera, tra le proteste delle sinistre naturalmente, il già noto documento di Los Rios, il diplomatico rosso che trattò con Blum fin dal luglio 1936 e ottenne, mediante una clausola segreta del trattato di commercio franco-spagnolo, che la Francia inviasse ai rossi di Madrid venti apparecchi Potez fin dal 25 luglio 1936, prima ancora cioè che Franco ricevesse qualsiasi aiuto di materiali o di volontari italiani e tedeschi.

Marin e Blum d'accordo...

Ultimo oratore della mattinata è stato il radicale moderato Gastone Rioux, che ha denunciato le responsabilità della Russia sovietica nell'attuale situazione europea. Tema inoltre comune a questi oratori è stato che la Francia aveva ormai esaurito tutte le sue concessioni e che nessuna nuova concessione avrebbe dovuto essere fatta. Intransigenza verbale questa alla quale tutti si sono creduti obbligati, soprattutto per le rivendicazioni italiane. Il primo oratore del pomeriggio, il socialista e giudeo Salomone Grünbach si è anche lui opposto a concessioni a Roma e a Berlino e ha chiesto al Governo con quale politica intendeva costituire quella ormai defunta di Ginevra, intonando il solito peana per la «resistenza organizzata delle democrazie», fondata sul triplice accordo di Parigi, Londra e Washington.

Ultimo oratore della giornata è il presidente della Federazione repubblicana, l'ultramoderato Marin, anch'egli d'accordo con gli oratori precedenti nel moltiplicare le manifestazioni di intransigenza e felicitare Daladier di avere detto «no» alle rivendicazioni coloniali tedesche e italiane e per non avere ratificato il trattato franco-siriano. Eccettuata qualche riserva per la politica spagnola, giacchè Marin vorrebbe l'invio di un rappresentante a Burgos e considera i rossi di Catalogna come dei «tiranni», per tutto il resto, lo zelo intransigente di cui l'oratore fa mostra dinanzi all'Italia e alla Germania, lo fa trovare l'accordo con Blum, tanto che questo ultimo gli propone scherzosamente... di formare un Ministero insieme. E' con questa prospettiva di vedere alleati il giudeo capo del Fronte popolare e il conservatore clericale, quale finora è stato considerato Marin, che la seduta è rinviata a giovedì.

Intensa attività politica a Londra

LONDRA, 24

Giornata di grande attività e di viva tensione politica e diplomatica è stata quella di oggi. Sebbene la atmosfera della City si sia qualche poco rasserenata e la Borsa abbia dato prova di una leggerissima ripresa, l'atmosfera politica rimane pesante e inquieta e le preoccupazioni determinate dalle possibili ripercussioni della vittoria di Franco continuano più che mai ad agitare l'opinione pubblica e a tenere il Paese in istato di allarme. Tutti i corrispondenti da Parigi si sono fatti eco della possibilità che la Francia, con un colpo di mano, pensi di decidersi ad occupare Minorca e il Marocco spagnolo nel caso che l'Italia rifiuti di ritirare i suoi volontari dalla Spagna dopo la vittoria di Franco.

Voci allarmistiche

Tale possibilità, che l'articolo del *Temps* sembra avere in parte avvalorata, ha naturalmente contribuito ad accrescere le apprensioni. Un altro motivo di allarme hanno portato le notizie date da alcuni giornali, secondo le quali sia l'Italia che la Germania avrebbero richiamato parte delle loro riserve e che la Germania avrebbe deciso una parziale mobilitazione a metà febbraio, col pretesto di alcune anticipate manovre. Naturalmente non vi è una parola di verità in tali notizie, le quali, del resto, sono state subito smentite, ma l'impressione allarmistica che esse hanno causato perdura, tanto più perchè si trovano alcuni giornali, come ad esempio l'*Evening Standard*, i quali affermano che due intere divisioni tedesche, in pieno assetto di guerra e completamente equipaggiate per il servizio africano, sono state viste in vicinanza della vecchia frontiera austro-italiana ovviamente avviate verso Trieste e da domenica sono sparite. Ove siano dirette queste fantastiche divisioni tedesche e quale sia lo scopo del loro non meno fantastico viaggio, il giornale non dice, ma tutto questo insieme di immaginarie notizie contribuisce ad accrescere il nervosismo e a ravvivare nel Paese il timore di un conflitto europeo.

Sabato il Primo Ministro pronuncierà un importante discorso a Birmingham dove, a quanto si afferma, egli parlerà della situazione internazionale. Nel frattempo continuano ad Downing Street le conversazioni private tra il Primo Ministro e i vari parlamentari per preparare il terreno alle discussioni. Anche oggi Chamberlain ha ricevuto il capo dell'opposizione liberale, Sir Arcibaldo Sinclair, il quale si è fermato con lui pochi minuti soltanto e poscia è passato al Foreign Office, ove ha avuto un più lungo colloquio con Lord Halifax.

Chamberlain assillato dalle opposizioni

A Downing Street continuano a piovere dozzine e dozzine di proteste da parte di organizzazioni politiche, le quali domandano che siano inviate armi ai rossi. Il Primo Ministro, dietro pressioni fatte dai capi dell'opposizione laburista, ha dovuto stasera ricevere i deputati del Consiglio nazionale laburista, i quali hanno presentato una petizione perchè venga tolto l'embargo sulle armi e vengano forniti viveri alla popolazione civile della Spagna rossa. La deputazione era accompagnata dal capo dell'opposizione Attlee, dal deputato Dalton, rappresentante del partito laburista, e dal presidente della Confederazione del lavoro. Il Primo Ministro ha dichiarato di non poter mutare la politica di non intervento, ma ha detto che disposizioni sono state date perchè tutte le organizzazioni di carità operanti in Spagna vengano rifornite di viveri a favore della popolazione civile.

Qualche minuto prima che questa deputazione giungesse a Downing Street, una delegazione di rappresentanti della Campagna internazionale per la pace si era egualmente recata presso il Primo Ministro, ma questi aveva rifiutato di riceverla e la delegazione si è accontentata di consegnare ad un segretario una lettera contenente una dichiarazione di protesta.

I fuggiaschi si accalcano alla frontiera francese

La solita infame ruberia: una colonna di autocarri carichi di opere d'arte e preziosi

PARIGI, 24

Si ha da Perpignano che l'esodo degli abitanti della Catalogna verso la Francia è incominciato. Si apprende infatti che nella giornata, più di 2000 persone, uomini, donne e bambini, sono arrivati ad Iunquera, piccola città a 6 km. dalla frontiera francese. D'altra parte una colonna di automobili, autocarri e altri mezzi eterogenei di trasporto si diresse verso il passaggio di frontiera del Perthus. Questa colonna però è stata fermata dalle guardie rosse spagnole. Carabineros e doganieri rossi si sono rifiutati di lasciar varcare il confine ai fuggiaschi, benchè essi fossero in presenza di regolari passaporti. Il divieto provocò proteste e alterchi violenti, nonchè altri incidenti, ma i rossi hanno tenuto duro. Si teme tuttavia che i fuggiaschi, che sono in numero molto superiore, cerchino di rompere gli sbarramenti. Altri gruppi di fuggiaschi sono giunti in altri villaggi della regione. Contemporaneamente sono arrivati al Perthus degli autocarri che trasportano opere d'arte, quadri, sculture e pietre preziose asportate dai musei di Barcellona. Nella parte spagnola del Perthus sono stati pure trasportati mobili e bagagli che dovranno servire per gli uffici ministeriali di Barcellona, che vi si trasferiranno. Stasera infine, dal passaggio del Perthus ha transitato il personale con gli archivi dell'Ambasciata di Svezia a Barcellona, che si ritira definitivamente dalla Spagna.

L'incrociatore francese «Suffren» è arrivato a Caldetas a nord di Barcellona, per mettersi a disposizione dell'Ambasciatore di Francia e del personale dell'Ambasciata.

Fra i molti problemi che la presa di Barcellona e la fine della Repubblica filobolscevica in Catalogna porranno alla Francia, vi è quello dei combattenti delle brigate internazionali, che sono originari dagli Stati totalitari. Ufficialmente, si dà la cifra di 1500 già al confine, mentre altri 10.000 sarebbero in arrivo. La Francia non desidera questi poco raccomandabili individui sul suo territorio ed essa è disposta a lasciarli transitare soltanto se è sicura della loro immediata partenza per un altro Paese. Ma nessuna Nazione europea è disposta ad ospitarli nemmeno temporaneamente. Il Messico soltanto si era dichiarato pronto ad accoglierli, ma il piroscafo «Habana» della flotta mercantile russa che doveva trasportarli da Bordeaux al Messico non è pronto per la traversata. Gli ex miliziani, ai quali si aggiungono sempre nuovi fuggiaschi, sono così bloccati al confine franco-spagnolo. Quanto ai profughi catalani attesi in massa, alcuni giornali danno la cifra di un milione e 500 mila. Il Governo, d'accordo con i Prefetti, ha già elaborato un vasto piano di dislocamento dei profughi attraverso tutta la Francia e l'Africa del nord, per evitare che vengano ad ammassarsi tutti in un solo dipartimento o in alcuni grandi centri. Presumibilmente, ognuno di loro otterrebbe il permesso di soggiornare nella regione parigina.

Truppe marxiste
La brigata dei galeotti

ROMA, 24

Su segnalazioni da Salamanca i giornali romani pubblicano il testo di un'ordinanza dell'esercito rosso di Spagna. Dice l'ordinanza: «VIII Corpo dell'esercito - 197.a brigata di fanteria. Ordine del giorno generale del 12 ottobre 1937. Norme direttive da applicarsi a partire dalla pubblicazione del presente ordine dalla brigata penale dipendente da questa brigata. Allo scopo di dare una norma generale secondo la quale deve reggersi la brigata penale in ciò che concerne il suo funzionamento e le sanzioni alle quali saranno sottoposti quelli che infrangeranno le disposizioni seguenti vengo a far pubblica la seguente disposizione: Articolo 1: la brigata penale sarà formata sulla base di compagnie di 100 reclusi e integrata con 10 squadre di 10 uomini ciascuna; articolo 2: quando uno dei reclusi disertasse al campo nemico si procederà alla fucilazione della squadra alla quale il disertore apparteneva, mentre immediatamente si cercherà la sua famiglia affinchè sia fucilata davanti alla brigata penale come esemplare castigo e generale ammonimento. Questo faccio sapere perchè tutti ne abbiano notizia e lo eseguiscano con la maggiore esattezza». Seguono le firme.

L'esemplare del documento è indirizzato al tenente colonnello capo della 61.a divisione e al capo della brigata penale n. 1. Va rilevato che l'ordine del giorno risale all'ottobre 1937. Non si tratta dunque di un espediente improvvisato «in extremis», ma di un concetto organico di quell'esercito rosso che i vari Governi di Madrid, Barcellona, Valencia ecc. pretendono rappresenti la vera Spagna. Sì, la Spagna delle brigate penali.

Perchè procede a rilento il riarmo aereo francese
Un episodio eloquente

PARIGI, 24

Continua in Francia la preoccupazione per la situazione aeronautica ancora incerta e debole. Si fa notare che nella produzione aeronautica si dovrà contare nel mese di gennaio su un ritardo del 30 per cento. Una delle cause massime di questo ritardo è l'insufficiente rendimento del lavoro individuale. Ne dà esempio il seguente fatterello: Il Ministro dell'Aria ha fatto recentemente acquistare in America una macchina che deve produrre certi pezzi accessori con una cadenza di 110 pezzi all'ora; messa nelle mani di un operaio francese questi arriva a mala pena alla cadenza di 30 pezzi all'ora. Il Ministro reclama in America, la fabbrica manda un operaio americano, questi riesce subito ad ottenere la cadenza di 107 pezzi all'ora. Fra il primo ottobre ed il primo gennaio quanto al varo di nuove unità navali, la Francia è in coda con sole 2500 tonnellate mentre, accanto alle 132 navi che la Germania ha attualmente in cantiere la Francia ne ha soltanto 13.

La precipitosa fuga di una Commissione ginevrina

BASILEA, 24

La Commissione militare internazionale che la Società delle Nazioni aveva inviato a Barcellona per il controllo della sedicente evacuazione dei volontari stranieri che combattono al fianco dei rossi, in considerazione della situazione militare, ha abbandonato precipitosamente quella città per andare a stabilirsi a Perpignano. Come si afferma, essa rimarrà in questa città fino alla fine della sua attività.

I delegati arabi sono partiti per la Conferenza di Londra che si aprirà il 30 corrente

CAIRO, 24

I delegati arabi alla Conferenza di Londra si sono imbarcati stamane alle 4 a Porto Said sul «Conte Rosso» alla volta dell'Inghilterra, dopo aver regolate le difficoltà sollevate a proposito della costituzione della delegazione palestinese con l'ammissione di due rappresentanti moderati palestinesi. La Conferenza comincerà i propri lavori il 30 corr.

Lo scandalo di Vises provoca la chiusura nel Belgio di tutte le sale da gioco tollerate

BRUSSELLE, 24

In seguito allo scandalo scoperto a Vises, presso Liegi, a proposito di un casino da gioco e che ha portato all'arresto di una diecina di persone, tra le quali il Borgomastro di Vises e un consigliere provinciale di Liegi, le autorità giudiziarie hanno ordinato la chiusura di tutte le sale da gioco tollerate nel Belgio.

Gli Stati Uniti hanno pronto un piano di mobilitazione per un milione di uomini

WASHINGTON, 24

Il Generale Beck, del Comando generale delle forze terrestri, ha comunicato oggi alla Commissione parlamentare incaricata dell'esame delle proposte presidenziali di riarmo, che sono già stati preparati i piani per la mobilitazione di un milione di cittadini in caso di guerra.

E' stato però constatato che le scorte per armare adeguatamente una tale massa di soldati sono del tutto insufficienti e che occorre integrarle entro il minor tempo possibile.

Notiziario istriano

POLA, 24

Nei Fasci di Combattimento di Bagnole e Medolino

L'altra mattina ha avuto luogo il rapporto annuale del Fascio di Combattimento di Bagnole. Vi ha presenziato l'Ispettore federale della VI zona. Dopo la relazione del segretario del Fascio, l'Ispettore ha porto il saluto del Federale, impartendo quindi le direttive per il lavoro da compiere. Alla fine ha elogiato, per l'attività svolta, sia il segretario del Fascio che il vicesegretario e gli altri gerarchi.

A Medolino si è svolta la cerimonia per lo scambio delle consegne tra il commissario uscente, camerata Ugo, e il segretario di quel Fascio di Combattimento, camerata Olivo.

L'ultimo processo della sessione alle Assise di Pola

Con l'udienza odierna, ultima della sessione, è terminato presso la nostra Corte d'Assise, il processo contro Ive, Nacini, Bicci e Zivich, per i reati di falsificazione di banconote, associazione a delinquere, tentata rapina e altri reati minori. L'udienza di oggi si è iniziata con la discussione. Avuta la parola il P. G., con brillanti argomenti, sostenne la dichiarazione di responsabilità da parte di tutti gli imputati e propose venissero condannati alle pene per gli stessi stabilite. I difensori, invece, hanno sostenuto l'infondatezza della accusa, specie per quanto riguarda i reati di tentata rapina, associazione a delinquere e degli altri reati minori, chiedendo quindi che per tali reati tutti gli imputati fossero assolti, perchè i fatti stessi non sussistono, o non costituiscono reato; che, invece, per quanto riguarda la fabbricazione e spendita di monete false, dovessero essere dichiarati responsabili i soli imputati Ive e Nacini.

La Corte, dopo circa un'ora di delibera, ha emesso la sentenza, con la quale venne accolta in pieno la tesi sostenuta dai difensori, e cioè: l'Ive e il Nacini vennero dichiarati colpevoli del solo reato di fabbricazione e spendita di monete false, e come tali condannati, l'Ive a 3 anni e un mese di reclusione e lire 5100 di multa, il Nacini a 3 anni di reclusione e lire 5000 di multa. Assolti gli stessi imputati e anche il Bicci e lo Zivich da tutti gli altri reati.

Ha presieduto tutta la sessione il comm. Giuseppe Toesca; consigliere il cav. uff. Solimene e P. G. il comm. Vasco Lucci. Difensori gli avvocati Baciocchi, Giovanni Benussi e Cerlenizza.

I ringraziamenti dei Sovrani e dei Principi di Borbone

ROMA, 24

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e le LL. AA. RR. i Principi di Borbone-Parma, nell'impossibilità di corrispondere, come vorrebbero, subito e direttamente, alle infinite manifestazioni augurali di questi giorni, esprimono a quanti hanno così affettuosamente partecipato alla letizia della Famiglia Reale i più vivi e cordiali ringraziamenti. (Stefani).

L'Augusta Coppia in viaggio di nozze

ROMA, 24

I Principi Borbone-Parma si sono recati alla stazione Termini ieri sera alle 22.15. In stretto incognito sono partiti per la linea di Torino.

Come visse e morì la Venerabile Maria di Savoia

CITTA' DEL VATICANO, 24

Plaudendo all'iniziativa del Governatorato di Roma che ieri, celebrandosi le nozze di Maria di Savoia con Luigi Lodovico di Borbone Parma, ha fatto scoprire sul palazzo Doria Pamphili, ora detto della Stamperia, una lapide che ricorda la venerabile Maria di Savoia, figlia di Carlo Emanuele I e di Caterina d'Austria, infante di Spagna, che morì nel palazzo suddetto, l'*Osservatore Romano* scrive: «Nel libro dei morti della parrocchia dei SS. Vincenzo e Anastasio, alla data 13 luglio 1656, è scritto: «Passò da questa a miglior vita il giorno 12 la Serenissima Infanta Maria di Savoia, havendo prima ricevuti devotamente tutti i Ss. Sacramenti e fu depositata nella Basilica di S. Francesco in Assisi, come haveva disposto nel suo testamento».

Due giorni prima ella aveva scritto: «Vado terminando il mio pellegrinaggio con l'ultimo periodo di questa vita temporale. La speranza che tengo di commutarla nell'eterna è solo nell'eterna misericordia». Sue ultime parole furono: «Amo morire per trovarmi con Cristo». Così morì quella Principessa sabauda che con la sua pietà aveva tanto commosso la Roma secentesca e maggiormente nel confronto con Cristina di Svezia. Tutti i romani accorsero a visitare la salma rivestita del saio francescano; e fu un avvenimento imponente: «che, se non vi fosse stata la guardia degli svizzeri, che proibisse l'ingresso — scrive il conte Nomis a Madama reale — havressimo havuta per un pezzo».

La vita di Maria di Savoia è nota: la sua gioventù nella brillante Corte di Carlo Emanuele I, l'incontro con S. Francesco di Sales che ne mutò l'animo, le opere di bene compiute dopo entrata nel Terz'Ordine francescano con lo stesso spirito di penitenza delle cappuccine, cui ella avrebbe voluto appartenere. Più incerte, invece, sono fra gli storici le notizie sulla morte.

Gli scavi di Ostia
Due magnifici ritratti venuti intatti alla luce

ROMA, 24

Continuano a Ostia, le scoperte di importanti opere d'arte, negli scavi che si proseguono con alacre ritmo per l'Esposizione del ventennale. Oggi la terra ci ha restituito due magnifici e intatti ritratti virili in marmo bianco italico.

I due capolavori

Il più antico dei due riproduce il busto di un vecchio con radi capelli striati sul sommo dell'alta fronte incisa da rughe profonde. Il viso è pieno di carattere con un'espressione di austerità e di rudezza e dal mento largo e quadrato. I solchi profondi sulle guancie e sotto gli occhi dalle palpebre gonfie, le forti pieghe agli angoli della bocca, il naso largo, le orecchie grandi, la vibrazione dei muscoli sotto la pelle, tutto è reso con sorprendente realismo. Il busto, sorgente da una foglia di acanto secondo una foggia in voga già sotto Domiziano, e la tecnica nell'esecuzione del ritratto stesso lo fanno assegnare alla tarda età Flavia, nella quale si ritorna al realismo dell'iconografia della fine della Repubblica, procedendo nella stessa tendenza artistica puramente romana interrotta nell'epoca Giulia-Flavia del classicismo ellenico, che prevale nei ritratti della prima età imperiale. Il ritratto non sembra identificabile con altri a noi noti, ma l'anonimo non toglie il suo alto valore artistico.

L'altro ritratto è di età poco posteriore ed è quello di un uomo più giovane di tipo greco e orientale di età adrianea. Il busto è nudo fin sotto il petto, secondo la foggia dei ritratti dell'epoca. Le spalle larghe, il collo robusto e la ampiezza stessa del torace sono in lieve contrasto con il viso dagli occhi un po' stanchi, dallo sguardo morbido e pensoso, in cui prevale l'intellettualità del personaggio. Il volto è incorniciato da una abbondante capigliatura a ciocche dense e diritte e da una piccola barba. Ed è questa pettinatura trattata alla foggia dei ritratti di Antinoo, con morbidezza quasi pittorica, più che i delicati tratti del volto, a conferire un carattere non romano a questo personaggio dall'espressione un poco triste, comune a tutto un gruppo di ritratti dell'epoca Adrianea-Antoniniana a cui anche il nostro appartiene.

Il contrasto tra i due ritratti del vecchio romano e del giovane orientale non potrebbe essere più forte, ma è certo comune ai due il loro alto pregio artistico, che rende di eccezionale valore la scoperta ostiense.

Nell'isola di Tiberio

Di grande importanza sono pure i risultati della seconda campagna di scavi a Capri, nell'area della Villa Romana di Damecuta che fu, due anni or sono, donata dal noto scrittore Axel Munthe allo Stato. La villa, in uno dei luoghi più solitari e più belli dell'isola, ripete in minori dimensioni, la pianta e il disegno della monumentale «Villa Jovis» inaugurata solennemente dal Ministro dell'Educazione Nazionale lo scorso settembre, in occasione della chiusura del Bimillenario augusteo. Oltre a una lunga loggia panoramica di più di un centinaio di metri, che corre lungo il ciglio del promontorio, gli scavi hanno messo in luce un corridoio coperto e un quartiere di alloggio, che per le sue particolarità costruttive e ambientali bene risponde al carattere di quartiere di riposo di una dimora imperiale e all'indole solitaria e cogitabonda di Tiberio. In un cubicolo è stato scoperto un bel torso marmoreo di atleta in riposo, tipo del cosiddetto Narciso da originale poglioleteo, e tale scoperta confermerebbe il carattere imperiale di quel cubicolo. Villa Jovis e Damecuta, nei luoghi più rupestri dell'isola, sarebbero pertanto due ville predilette da Tiberio.

Gli scavi saranno continuati nella primavera prossima e serviranno a creare un nuovo e interessante centro di romanità imperiale nell'isola di Capri.

Somigliana e Conway nominati membri dell'Accademia pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il S. Padre ha nominato membri della pontificia accademia delle scienze il prof. Carlo Somigliana, già ordinario di fisica e matematica nella Università di Torino ed il prof. Arthur Conway ordinario di fisica e matematica nella Università di Dublino, che occuperanno rispettivamente i seggi resisi vacanti per la morte degli Accademici Marconi e Rutherford.

Una conferenza di Amy Bernardy al Centro italo-americano

ROMA, 24

Nella sede del Centro italo-americano, alla presenza del presidente S. E. Asquini, di molte personalità e di un eletto pubblico, la dottoressa Amy Bernardy ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «La tradizione cattolica del Canadà».

S. E. Benni visita la Mostra del ciclo e del motociclo

MILANO, 24

Alla XX Esposizione internazionale del ciclo e motociclo, ha avuto luogo stamane la visita ufficiale di S. E. il Ministro delle Comunicazioni in rappresentanza del Governo fascista. Accompagnato dal presidente e dal segretario generale per la Mostra, da tutte le autorità civili e militari, gerarchie dell'industria e dello sport, S. E. Benni ha passato attentamente in rassegna la vasta produzione rappresentata dalle 145 ditte espositrici di questa industria, che nel breve volgere di anni, ha raggiunto la completa indipendenza affrancandosi dall'industria straniera. Il Ministro ha sostato particolarmente di fronte al bolide sopralimentato dei 200 all'ora, alla motocicletta trionfatrice al concorso internazionale di Spa, per pattuglie militari, si è interessato alle innovazioni e alle conquiste tecniche ai fini autarchici, ai nuovi modelli utilitari, si è intrattenuto con industriali tecnici e sportivi porgendo loro parole di incitamento e di incoraggiamento.

Ufficiali della Marina collocati a riposo

ROMA, 24

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina reca:

Con Regi Decreti in corso di registrazione:

Il Generale ispettore del Genio Navale in ausiliaria Filippo Bonfiglietti è stato collocato a riposo dall'8 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il Maggior Generale del G. N. in ausiliaria, Mariano Cuzzaniti, è stato collocato a riposo dal 14 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il capitano del C. R. E. M. (ruolo servizi macchina) in ausiliaria, Bernardino Jovine, è stato collocato a riposo in applicazione dell'art. 87 della legge sulle pensioni dal 9 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il capitano del C. R. E. M. (ruolo servizi contabili) in aspettativa, Federico Milita, è stato collocato a riposo in applicazione dell'art. 87 della legge sulle pensioni dal 9 gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale; il capitano del C. R. E. M. (ruolo servizi tecnici) in ausiliaria, Antonio Spiccuoco, è stato collocato a riposo in applicazione dell'art 87 della legge sulle pensioni, dal 1.o gennaio 1939 ed è stato iscritto nella riserva navale.

I milionari dell'E. 42
Cinque milioni vinti da un imprenditore veneziano - Il biglietto del secondo premio venduto a Vicenza e quello del terzo a Bari

ROMA, 24

Oggi alla Mostra autarchica del minerale italiano, e precisamente nel Giardino d'inverno, si è proceduto all'estrazione dei tredici premi della Lotteria E 42. Il vasto ambiente, nel quale si sono svolte le operazioni di sorteggio, era affollatissimo. Sulla pista sopraelevata del ballo avevano preso posto i componenti la Commissione della Lotteria con a capo il Ministro delle Finanze S. E. Thaon di Revel. Alle 6 sfere di vetro contenenti le serie e i numeri erano Balilla Moschettieri e Piccole Italiane addetti all'estrazione.

Dopo le operazioni d'imbussolamento, che sono state eseguite con precisione e speditezza, è stato dato inizio all'estrazione, che si è svolta con regolarità e rapidità. Ecco i numeri vincenti:

Primo premio di lire 5 milioni: Serie A L 04689 Venezia;

secondo premio di un milione: Serie M 78734 Vicenza;

terzo premio di lire 500 mila: Serie F 31069 Bari.

Seguono dieci premi da 100 mila lire ciascuno: 1) Serie R 41125 Vicenza; 2) Serie Q 00560 Roma; 3) Serie F 43386 Mondovì; 4) Serie Z 76821 Torino; 5) Serie A J 81195 Milano; 6) Serie A P 27661 Milano; 7) Serie J 84109 Marsala; 8) Serie A R 21582 Milano; 9) Serie A D 61804 Teramo; 10) Serie M 28118 Milano.

Domani in mattinata verranno estratti i premi di consolazione.

Chi è il più fortunato tra i fortunati

VENEZIA, 24

Per la prima volta nella storia di queste grandi Lotterie nazionali, la dea Fortuna ha rivolto verso Venezia il suo sguardo benigno e ha eletto un laborioso e degnissimo figlio di San Marco vincitore del primo premio della Lotteria E 42, consegnandogli la bella somma di cinque milioni.

Alla ricerca del vincitore

Il fortunato è l'imprenditore Ferdinando Beltrame, di 47 anni, ammogliato da vent'anni, senza prole, con cinque fratelli e sette nipoti. Nell'impresa edile della quale egli fa parte, lavora alle dipendenze del fratello Luigi, occupandosi così della costruzione come del restauro e della decorazione di stabili, ciò che gli ha permesso di crearsi la possibilità di una vita agiata, tanto è vero ch'egli ha saputo costruire per sè una bella casa a due piani in Calle delle Pignatte, presso la Misericordia, e precisamente all'anagrafico 2423. Egli vi abita con la moglie il piano superiore, mentre ha ceduto in affitto l'appartamento sottostante, ciò che gli permette il ricavo di una piccola rendita.

E ora che abbiamo identificato il fortunatissimo mortale, gettiamo uno sguardo alle circostanze che ne hanno preparata la sorte e che hanno permesso a noi di raggiungerlo rapidamente e di porgergli le nostre felicitazioni. Il biglietto vincente era compreso in un blocco di cinquanta, affidati all'economo della R. Accademia di Belle Arti signor Federico Piattellini, di anni 50 da Ancona, ed era stato dallo stesso venduto in parte a professori e in parte ad alunni della Scuola. Nessuno del Corpo accademico e nessuno della compagnia goliardica era l'eletto della fortuna. Ma ecco presentarsi al segretario della R. Accademia dott. Alfonso Garofalon, il quale afferma senza tanti preamboli di avere pure lui venduti dieci biglietti della famosa lotteria corrispondenti alla serie vincitrice e di avergli distribuiti fuori dell'Istituto, e precisamente nel negozio di colori e di materiale artistico di Gino Castagna, situato all'angolo del Campo dell'Accademia.

Alla "Carbonera,, si beve spumante

Eccoci dunque presso il signor Castagna, il quale afferma essere vero che egli ha acquistato alcuni biglietti dal dott. Garofalon, ma li ha acquistati così per compiacenza, in compagnia di amici, tra i quali il rag. Retta, che negozia in carboni a Mestre e il signor Ferdinando Lombardini, centurione della Milizia, il quale attualmente si trova a Roma per partecipare alle esercitazioni del passo romano. Allora si telefona a Mestre. Il rag. Retta non è in casa. E' sua moglie che risponde in suo nome all'apparecchio. Dopo molti appelli alla propria memoria, dichiara che i biglietti di cui si tratta potrebbero essere quelli recanti i numeri immediatamente inferiore e superiore al vincitore, e cioè i numeri A L 04688 e 04690; a ciascuno dei quali verrà in ogni caso il premio, non certo disprezzabile, di 150.000 lire e questo in base alle note clausole del regolamento che disciplina la Lotteria.

Stavamo navigando in codesta marетta, quando una telefonata, giuntaci dalla trattoria «Alla Carbonera», venne ad avvertirci che un signore, trovandosi sotto quel tetto, stava offrendo bottiglie di spumante a un crocchio di amici e biglietti da cinquanta ai camerieri che si avvicendavano a stapparle.

Eccoci allora alla «Carbonera» ed ecco come erano andate le cose. Poco dopo le 16, il sullodato signor Ferdinando Beltrame si era recato nella trattoria di San Luca per incontrarsi con l'amico, il quale ebbe a dirgli a bruciapelo: «Hai sentito che il fortunato vincitore della Lotteria E 42 è un veneziano? La cartella è stata venduta all'Accademia, porta la serie AL e il N. 04689». Il Beltrame provò una fitta al cuore e, senza dire nulla, si sbottonò il pastrano, tolse il portafogli di sotto alla giacchetta e disse: «Sta a vedere che è proprio il mio biglietto». Egli lesse infatti: AL 04689, ma non volle credere ai propri occhi. Si attaccò al telefono — erano precisamente le 16.30 — e chiese all'Ufficio centrale della «Telve» quale fosse stato precisamente il primo numero estratto. Egli potè così assicurarsi che l'amico non aveva mentito e che il rivolo della ricchezza stava per riversarsi nelle sue tasche.

A prezzo ridotto

Felice, come si può immaginare, dopo la gaia e veloce parentesi bacchica, della quale si è detto, egli è corso difilato a casa propria in Calle delle Pignatte, dove, incontrata una parente sulle scale, l'avvertì a poco a poco del fatto e quindi, gettatele le braccia al collo, la rese partecipe di tutta la sua gioia. Dopo di che si recò dal notaio Candiani e depositò il biglietto per le necessarie operazioni di riscossione.

Naturalmente fummo subito alle calcagna del signor Beltrame per scaricargli addosso la gragnola delle domande. Egli tentò invano dapprima di schermirsi, ma poi cortesemente aderì a narrare i precedenti della sua ventura. Il giorno della vigilia di Natale, dopo aver lavorato per conto della R. Accademia di Belle Arti, si trovava nell'ufficio dell'economo dell'Istituto, il suddetto signor Federico Piattellini, il quale gli offerse di acquistare la famosa cartella. Il Beltrame dapprima rifiutò: non aveva in tasca che dieci lire e un mandato da riscuotere. Avrebbe atteso l'economo la riscossione dell'assegno? Il Piattellini, pur di esitare il biglietto, si dichiarò disposto a cederlo al prezzo di lire 10. E fu così che la fortunata cartella passò nelle mani del vincitore.

Come abbiamo detto più sopra, egli è un onesto e laborioso imprenditore, il quale si dichiara felice di essere stato prescelto dalla fortuna non solo per lo stato di tranquillità che gli verrà dato dalla sua nuova condizione, ma perchè con quel denaro intende aiutare i suoi cinque fratelli, potenziare l'azienda comune e assicurare l'avvenire dei suoi sette nipoti. Mentre stavamo per congedarci, il coinquilino del piano inferiore salì curioso chiedendo conto dell'accaduto; anche nei suoi riguardi il Beltrame volle essere prodigo di particolari, intendendo con questo chiudere, almeno per il momento, il capitolo che lo riguarda. Egli pregò infatti i familiari di chiudere la porta a tutti, di spegnere la luce e di togliere il ricevitore del telefono. Il felice scherzo della fortuna rende così a Venezia la somma di cinque milioni e 550 mila lire: 5 milioni vanno infatti al Beltrame, 250.000 lire vanno al signor Federico Piattellini venditore del biglietto vincente e 150.000 lire per ciascuno toccano agli acquirenti dei biglietti A-L 04688 e A-L 04690.

IL SECONDO
Un viaggiatore di passaggio?

VICENZA, 24

«Se il mio principale si è assicurato cinquanta bei biglietti da mille poichè i blocchetti dei biglietti venduti erano stati da lui prelevati, non è detto che l'improvviso milionario non abbia avuto la fortuna proprio da me e mi debba essere grato».

Così ci parlava stasera il lavorante Luigi Bottazzi, dipendente del negozio di barbiere sito in Corso Principe Umberto, dov'era stato acquistato il biglietto fortunato. Difatti quattro acquirenti forestieri, evidentemente viaggiatori di commercio, erano stati forniti di altrettante cartelle dal signor Bottazzi e proprio uno di questi sconosciuti sembra essere il fortunato.

Il signor Vittorio Bellotto, proprietario del negozio, aveva affidato l'incombenza di smerciare le cartelle della Lotteria alla graziosa nipote Rita, una simpatica signorina bruna, la quale non ha mancato di collaborare con i cronisti alla ricerca dell'ignoto vincitore.

I biglietti complessivamente venduti nel negozio del Bellotto sono stati venti e tutti appartenenti alla serie M. Di questi, dodici, sono risultati, per controlli fatti, di nessun valore. Altri due, invece, vengono a beneficiare del premio di 50.000 lire, essendo precedenti e seguenti al biglietto vincitore.

Uno di questi fortunati è il garibaldino Romano Tadiello, proprietario della trattoria al «Garofolino», possessore del biglietto serie M 78735. Il biglietto col numero 78733 serie M, non si è potuto ancora conoscere chi l'abbia acquistato. Ora la nostra informatrice, tramutatasi oggi in attiva poliziotta, ci dimostra che di sei biglietti non ricorda gli acquirenti, quattro o cinque dei quali sono, naturalmente, forestieri di passaggio.

Vi sono ancora due incognite da appurare: una è quella di un dottore vicentino occupato a Padova, e l'altra di un signore dal cognome... Candido. Ma le due incognite sono, per motivi diversi, stasera introvabili. Che il milionario sia effettivamente uno dei due?

Intanto la bottega del fortunato barbiere è stasera frequentata in modo insolito. I clienti hanno l'impressione che la barba venga fatta con maggiore lena dal personale che domani, forse, innalzerà l'insegna «Al milione».

Ma dopo il vistoso premio donato con tanta grazia dalla gentile signorina Rita, ecco, l'altro antro della fortuna che stavolta è stata tanto doviziosa per Vicenza. E' il Banco Lotto n. 128, che ha sede all'imbocco di via Zanella e di cui è proprietaria la signora Teresa Scaratto.

Il biglietto serie R. 41125, vincente il premio di 100.000 lire, fa parte di 17 rettangolini che erano rimasti invenduti fino al giorno 18. La signora Scaratto, a suo rischio e pericolo, li aveva già levati dalle matrici e invitava i suoi clienti ad approfittarne: «Dicono che gli ultimi saranno i primi». E il passo evangelico ha avuto conferma. La signora Scaratto è felice di aver guadagnato per suo conto dieci biglietti da mille, ma non ha saputo darci alcuna indicazione sul possibile acquirente, non avendone la minima idea.

Chi non vuol darsi pace, invece e prosegue le sue indagini nella ricerca del milionario, è la sorridente signorina Rita. Che il secondo vincente della E. 42 non riservi una bella sorpresa per la bruna dispensatrice di fortuna?

All'ultimo momento apprendiamo che il biglietto precedente a quello che ha vinto il milione e cioè il biglietto serie M. 78733 è in possesso del vicentino dott. Albano Viero, il quale si aggiudica con il Tadiello il premio di avvicinamento di lire 50.000.

Complessivamente, con i biglietti venduti nella nostra città, nella odierna estrazione sono state distribuite lire 1.260.000.

Una patriottica famiglia spagnola vince 100 mila lire a Torino

TORINO, 24

La nostra città è stata favorita dalla Lotteria E. 42 con un premio da 100 mila lire. La sorte ha assegnato questo premio al signor Josè Ferrer, di 73 anni, di nazionalità spagnola, il quale vive in Italia da oltre 40 anni ed è titolare di un deposito di turaccioli e di una industria di pesce salato. Ha moglie e tre figli.

Josè Ferrer junior è da oltre due anni combattente nell'esercito di Franco. Partì volontario, poco più che sedicenne, e partecipò attivamente a tutte le azioni gloriose dei nazionali. Nella battaglia dell'Ebro cadde ferito alla testa dei suoi uomini ed ebbe il suo valore riconosciuto da una decorazione. Dopo tre mesi d'ospedale e superata la convalescenza, ha ripreso il suo posto di combattimento.

A Milano quattro vincite di 100 mila lire

MILANO, 24

La Lotteria E. 42, se non ha favorito Milano e i milanesi in quanto a milioni, ha però distribuito quattro premi da 100 mila lire. La prima cartella è stata venduta dall'Unione dei ciechi, che anche per questa Lotteria si è giovata di alcuni soci disseminandoli con le bancherelle in molte località del centro e della periferia. L'altra cartella fortunata è stata venduta da un impiegato, tale Giuseppe Da Palo, dell'Ufficio postale vaglia e risparmi. La terza dalla S. A. F. alla Stazione Centrale e la quarta, pure alla Stazione, dal tabaccaio Consani. Nessuno dei venditori ha voluto offrire finora indicazioni sufficienti per l'identificazione dei fortunati, ma è probabile che le ultime cartelle siano esulate da Milano, perchè comperate da gente di passaggio, come fa presumere il luogo in cui è avvenuta la vendita.

Tempeste sull'Atlantico e freddo intenso negli Stati Uniti

NEW YORK, 24

Continua l'ondata gelida aggravata da venti turbinosi. Diciotto navi trasporto, che lottano disperatamente nell'Atlantico in tempesta, sollecitano soccorsi. Dalle zone montane degli S. U. vengono segnalati parecchi morti per assideramento. I lavori manuali all'aperto sono sospesi.

Maltempo e inondazioni in tutta la Francia

PARIGI, 24

Il maltempo continua a impersversare sulla Francia. Si annunciano ovunque delle inondazioni. La comunicazione stradale fra Parigi e Bordeaux è interrotta dallo straripamento della Vienne. Anche la Senna continua a crescere, mentre la tempesta ritarda sensibilmente l'arrivo dei piroscafi dalle Americhe e mette in pericolo parecchie navi pescherecce.

Il Senato americano dopo violenti dibattiti, ha ratificato con 58 voti contro 27 la nomina di Hopkins a Ministro del Commercio.

Bollettino meteorologico
24 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	aum.	cop., m.	+10	+ 8
Roma	var.	coperto	+11	+ 6
Milano	staz.	misto	+ 6	+ 1
Torino	aum.	sereno	+13	— 1
Genova	—	—	—	—
Sanremo	aum.	ser., m.	+16	+ 9
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—
Bologna	var.	piovoso	+ 7	+ 5
Firenze	staz.	coperto	+10	+ 6
Rimini	aum.	piov., ag.	+ 8	+ 7
Ancona	aum.	piov., m.	+10	+ 7
Napoli	staz.	cop., m.	+14	+ 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	staz.	cop., m.	+11	+ 8
Lecce	—	—	—	—
Taranto	dim.	cop., m.	+11	+ 8
Messina	dim.	piov., m.	+13	+ 8
Palermo	dim.	piov., ag.	+16	+ 4
Catania	—	—	—	—
Cagliari	var.	misto, ag.	+12	+ 6
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	aum.	cop., ag.	+16	+10
Bengasi	aum.	—	—	—
Rodi	dim.	cop., m.	+15	+11

NOTIZIARIO SP

Due negri di fr

Questa sera J. Louis a Nuova York Henry

NEW YOR

Il campione del mond Louis continua ad essere mento favorito nell'incon sosterrà domani sera al Square Garden, contro wis. Egli è dato a uno ve vincitore e a uno co tro vincitore per fuori mento.

Oggi numerose sono scommesse, uno contro Louis riuscirà a mettere f battimento Henry Lewis mi quattro tempi. (Unite

Italia-Polonia di pallaca

Bessi tra i conv

La Segreteria dei G.U.F. vocato la rappresentativa taria di pallacanestro che contrarsi a Varsavia co nale universitaria polacc occasione la rappresenta U.F. parteciperà anche organizzato dall'«A.Z.S.» le saranno presenti Ce lonia, Estonia ed anche lettone che nel 1937 a il campionato d'Europa presentativa dei G.U.F. parte i seguenti atleti Dondi, Marinelli, Pag nini del G.U.F. Bologna la, G.U.F. Milano; Pas Roma; Bartoli, G.U.F. F si, G.U.F. Trieste; Pelle Venezia; Pontello, G.U. I giocatori, che partira no 31 da Milano, effet giorno 30 una partita mento.

La riunione pu

di domani al «

Domani sera avrà lu riunione di pugilato ne G. R. F. «Quis contra il seguente programma: (Quis) - Gagliardi (Q (Crda) - Rota (Quis); (Crda) - Mervich (Qu (Crda)-Micheluzzi (Qu non (Monfalcone)-And Brenci (Monf.)-Debelli

COMUNI

CONSIGLIO PROV DELLE CORPOR TRIEST

Trieste, 23 gennaio

AVVIS

Il signor Vittorio fu Giuseppe, già pub tore in merci, ha pr manda a questo Consi nere lo svincolo del prestata a suo tempo dell'esercizio profession Eventuali opposizioni zione della cauzione a bono essere prodotte a siglio entro il termine dalla data di pubblicaz sente avviso.

LA PRE

FARONI GALLICI

...sciagurato Guyot

...eva... alla gioventù fascista

PARIGI, 24

o prof. Eduardo Gu- ignobile organo filo- re riuscì nei giorni un certo nome rove- triviali insulti sul ldato italiano, si ab- a pietose spiegazio- però i sintomi del- della sua ignoranza cora più aggravati per specificamente antifa- si riferiscono. Infatti po aver detto di non e il nome del giovane ingiuriò il soldato ita- ion apperire un dela-:

zio sul valore del solda- riportato nel mio ul- olo, non si riferiva ai ti della grande guerra, esprimeva il disprezzo cesi nutrono per le due italiane che presidiano il inaino dinanzi alla linea francese».

ue al valor militare del- scista, allo spirito belli- uove generazioni del Lit- il Guyot alludeva, affer- he basta un riformato per dieci soldati italiani!

le scribacchino francese rettificare, mantenendo la sua precedente affer- Bontà sua, egli risparmia nti della grande guer- rendersela invece con le enerazioni del Littorio, ali intende schizzare la di rettile. Inutile osser- esto degno rappresentan- intellettualità francese, italiani cresciuti nel cli- Fascismo sono i figli di essi soldati che si batte- quattro anni sul Carso e vincendo a Vittorio Ve- guerra europea; inutile, perchè questi ragazzi, uò dire col fucile in ma- o già dimostrato di sa- servire a meraviglia con- un Impero in sette me- pendo le ossa alle varie rancesi sui vari fronti gna. Il rumore che si av- confine dei Pirenei non al signor Guyot? In tal gli resta che attendere za l'occasione di un con- diretto in Europa o in nel frattempo preparare lzature, nonchè allenare per le fughe veloci, rac- ione questa che va este- a la «France militaire».

...gesto del fratello ...mbattente in Francia

LECCE, 24

n. Gustavo Colonna, già e del nostro Istituto te- rimesso al Governo fran- oce di guerra con la stel- meritata dall'ora defunto lo colonnello Raffaele Co- atti di valore compiuti durante la grande guer- onna era un eroe decora- che dell'onorificenza, di glie d'argento, due di e croci al valore di guer- encomi solenni. ltuire la croce di guerra comm. Colonna ha

tengo sia meritevole di nel medagliere dell'estin- atto con altri segni del a dimostrare l'eroismo col proprio sangue (feri- te) per difendere l'onore azione che permette im- ai suoi cittadini di svil- il glorioso Esercito ita-

...bersagliere ...cinque francesi ...in fuga a pedate ...olpi di baionetta

ROMA, 24

aronate galliche come riformato francese con- validi italiani sono spet- na nella realtà non c'è o, dicesi uno, che dimo- o pratico tanta bravura. gli italiani possono van- ssere sempre riusciti a pedate e anche peggio ncesi si sono parati loro tempi lontani e in tem- Ne sanno qualche cosa el Corpo di spedizione di che furono protagonisti cazzottature date ai loro ai francesi in vena di o; ne sanno qualche cosa calati in Italia «per sal- ante la guerra. Un altro ico episodio rivelante le di valore fra il soldato quello francese è quello dal militare Francesco del 27.o Autoreparto di il quale racconta.

no in libera uscita, an- zo per una via periferi- ittà. A poca distanza da rsagliere italiano era ve- n gruppo di cinque sol- esi che si divertivano a con la frase: «Italiano, accheroni?». L'italiano, di quiete, non raccoglie. ocazione, ma i francesi o finchè, perduta la pa- primo si ferma, li guar- onta. Ne nasce una lotta etta. Il primo francese la mano e lascia cadere onetta, il secondo riceve alla faccia e fa altret- abbandona la sua baio- altri tre fuggono ma rincorre, ne raggiunge piattonata alla testa, un sedere e lo manda ruz-zoloni per terra. Gli altri due erano già lontani. Il bersagliere allora rinfodera la sua baionetta e tranquillamente si allontana.

Alcuni giorni dopo incontrai il nostro bersagliere. Era della provincia di Agrigento e mi raccontò che all'indomani del fatto, un ufficiale francese si era presentato all'accampamento della sua compagnia e aveva chiesto al comando di vedere il soldato che aveva ferito i francesi. Appena gli fu presentato, l'ufficiale francese (un capitano côrso) fece un gesto di disperazione, dicendo: «Sento vergogna di essere ufficiale dei francesi; guarda un po'! Un soldato italiano contro cinque francesi, ne ferisce tre e ne mette in fuga gli altri senza ricevere neanche una sola graffiatura». E fatte alcune congratulazioni al soldato e agli ufficiali italiani, si ritirò.

S. E. Farinacci in Germania

per un ciclo di conferenze sull'amicizia italo-tedesca

CREMONA, 24

E' oggi partito per la Germania il Ministro di Stato S. E. Farinacci, che terrà nel Reich un ciclo di conferenze sull'amicizia italo-tedesca e la solidità dell'Asse Roma-Berlino. S. E. Farinacci, parlerà mercoledì sera al Palazzo dello Sport di Berlino unitamente a Giulio Streicher, capo del nazionalsocialismo della Franconia. Nei giorni seguenti parlerà a Monaco e a Norimberga.

Il Re Imperatore all'inaugurazione di una nuova ala dell'Accademia britannica di Valle Giulia

ROMA, 24

Stamane, con l'intervento di S. M. il Re Imperatore, ha avuto luogo, all'Accademia britannica di Belle Arti, a Valle Giulia, l'inaugurazione della nuova ala dell'Istituto e dell'ingrandita biblioteca.

L'augusto Sovrano è stato ricevuto dall'Ambasciatore di S. M. britannica Lord Perth, dall'ex Ambasciatore Lord Rennell Rodd, presidente del Comitato esecutivo dell'Accademia, dal Governatore di Roma e da varie personalità del mondo artistico dell'Urbe e della colonia inglese a Roma. Nel salone dell'Istituto Lord Rennell Rodd ha porto il benvenuto all'augusto Sovrano, riassumendo quindi brevemente la storia dell'Istituto, sorto sul terreno ed esso donato da Roma dopo l'Esposizione internazionale del 1911. Il presidente del Comitato esecutivo dell'Accademia ha concluso leggendo i telegrammi di augurio inviati da S. A. R. il Duca di Kent, presidente della Scuola britannica e da Lord Nacmillan.

Ha preso quindi la parola l'Ambasciatore Lord Perth, il quale ha ricordato l'interesse dimostrato all'Accademia di Roma da S. M. il Re Giorgio V e dal Governo britannico e la visita compiuta all'Istituto dal Primo Ministro Chamberlain durante la sua recente visita a Roma. L'Ambasciatore ha proseguito illustrando la funzione della nuova ala e dell'ampliamento della biblioteca dell'Istituto, che ha dichiarato inaugurati.

E' seguita la visita ai nuovi locali e alla sala ove sono esposte opere di pittura, scultura e incisione degli allievi dell'Accademia. Successivamente, sono stati presentati all'augusto Sovrano, i membri del Comitato esecutivo dell'Istituto e altre personalità. Quando S. M. il Re e Imperatore ha lasciato l'Accademia, una considerevole folla, che si era raccolta nei pressi dell'Istituto a Valle Giulia, gli ha improvvisato una calorosissima dimostrazione.

I Principi di Piemonte con i figli e il Principe Baldovino a Santa Cristina di Val Gardena

BOLZANO, 24

Provenienti in automobile da Chiusa, dov'erano giunti con treno speciale, sono arrivati a Santa Cristina, in Val Gardena, il Principe e la Principessa di Piemonte con i Principi Vittorio Emanuele e Maria Pia e il Principe Baldovino, il giovane erede della Corona belga. Il Principe Umberto, accompagnato dal Podestà di Selva e dall'aiutante di campo, è salito con la nuova slittovia sul Costabella e ne è disceso in sci. Nel pomeriggio è salito anche sul Camp Pinoi, a mezzo della slittovia del Sassolungo, testè inaugurata, discendendone poi per uno dei più attraenti itinerari.

Gli augusti Ospiti sono stati fatti segno a manifestazioni di omaggio da parte dei valligiani. Il Prefetto ha inviato al Principe di Piemonte un telegramma di omaggio a nome della popolazione atesina.

Studenti tedeschi in Italia per frequentare i corsi razziali

MONACO DI BAVIERA, 24

L'ufficio accademico di scambi studenteschi ha reso noto che, in seguito ad un accordo intervenuto con la Casa Bruna inspirato alla collaborazione italo-tedesca in materia razziale, si inizierà prossimamente il primo invio di studenti tedeschi in Italia dove essi frequenteranno i corsi universitari di scienze razziali.

Il patto anticomintern
Jugoslavia e Albania invitate ad aderire

OSAKA, 24

Il Console onorario di Jugoslavia, Eichiro Kamiiyama, ha inviato un telegramma al Primo Ministro di Jugoslavia e Ministro degli Esteri, Stojadinovic, il quale è anche Presidente della Camera di commercio di Belgrado, con il quale chiede che la Jugoslavia aderisca al patto anticomintern, il quale contribuisce alla stabilità della situazione mondiale.

Anche il Console onorario di Albania ha telegrafato al suo Governo, chiedendo esso pure che l'Albania aderisca al patto anticomintern.

Il Direttorio nazionale convocato per il 30

ROMA, 24

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. 1244; comunica che il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato per il giorno 30 gennaio XVII alle ore 10, nel Palazzo del Littorio.

Romanelli eseguirà il monumento di Skanderbeg a Tirana

TIRANA, 24

Il Governo di Albania ha affidato all'Accademico d'Italia, Romano Romanelli, l'incarico di eseguire la statua equestre dell'eroe nazionale albanese Giorgio Skanderbeg, che sorgerà nella piazza principale di Tirana.

Il secondo anniversario del patto fra Belgrado e Sofia

BELGRADO, 24

Ricorrendo il secondo anniversario della firma del patto di amicizia fra la Jugoslavia e la Bulgaria, tutti i giornali pubblicano lunghi articoli sottolineando i benefici effetti delle amichevoli relazioni fra i due Paesi. La *Pravda* scrive che Stojadinovic e Kiosseivanov hanno creato una nuova era nei rapporti tra i due popoli, realizzando gli antichi ideali dei bulgari e della Jugoslavia. La *Politika* rileva che i due popoli che vivono uno accanto all'altro da oltre un millennio, non avevano mai manifestato finora in modo più decisivo la volontà di vivere eternamente in pace. Il *Vreme* pubblica un supplemento speciale di 16 pagine dedicato alla Bulgaria.

Oggi Ribbentrop sarà a Varsavia
Calorosi saluti della stampa all'ospite

VARSAVIA, 24

Nell'imminenza della visita del Ministro von Ribbentrop, atteso qui domani alle 16.40, la stampa di Varsavia si occupa ampiamente delle relazioni polacco-germaniche, sottolineando l'opportunità che esse si sviluppino nella maniera migliore. La *Polska Zbrojna*, organo delle Forze Armate, scrive nell'editoriale. «La visita di Ribbentrop riaffermerà solennemente la vitalità dell'Accordo polacco-germanico, il quale ha resistito durante cinque anni a tutte le prove. Quei circoli stranieri che non vedevano di buon occhio la pacificazione polacco-germanica si erano illusi nel ritenere impossibile l'applicazione pratica dell'accordo. Invece il Patto polacco-germanico è divenuto un fattore stabile e può servire di esempio per dimostrare come con reciproca buona volontà, due Nazioni vicine possano vivere in armonia anche nei periodi più tempestosi della situazione europea.

Tra la Germania e la Polonia si è addivenuti a un accordo circa la questione delle reciproche espulsioni di cittadini dei due Paesi. Si è stabilito di non procedere ad altre espulsioni, di revocare quelle in corso e di far riesaminare da una Commissione mista quelle già avvenute.

Riconoscimenti al viaggio di Ciano

Belje nuovo successo della dinamica politica italiana

BELGRADO, 24

I giornali sono ancora pieni di articoli, fotografie e notizie che riguardano il soggiorno del Conte Ciano in Jugoslavia.

«L'Europa — scrive l'ufficioso *Vreme* — deve abituarsi a comprendere che il patto del 25 marzo 1937, non è il solito documento destinato a rimanere lettera morta. Più volte due Ministri degli Esteri hanno chiaramente detto che esso rappresenta uno degli elementi fondamentali della politica dei due Paesi. Nessuno può contare su controversie tra Roma e Belgrado, continua il giornale. La pace sull'Adriatico sarà duratura e questo mare sarà una via di comunicazione e non una muraglia. La pace significa molto, ma ha ben maggiore importanza allorchè è accompagnata da una costruttiva collaborazione, collaborazione che per l'Italia e la Jugoslavia può essere molteplice: culturale, economica e politica.

Nel campo culturale sono state già realizzate splendide manifestazioni come la Mostra del ritratto italiano e quella del libro italiano, nel campo economico esistono possibilità immense. Alcuni anni fa la partecipazione dell'Italia al commercio estero jugoslavo era circa del 20 per cento. Oggi essa è caduta a circa un terzo di tale percentuale. Le stupide sanzioni ginevrine sono state care al nostro Paese. Siamo stati fedeli alla parola data alla S. d. N., ma nessuno ce ne ha ringraziato. Abbiamo così perduto uno dei nostri migliori compratori e adesso si vede come sia difficile riconquistare sul mercato commerciale ciò che è andato perduto. Ma l'Italia, essendo Paese eminentemente commerciale e la Jugoslavia Paese agricolo, i necessari sforzi debbono essere nel comune interesse, perchè i due Paesi eliminino felicemente l'unica difficoltà consistente nel sistema del «clearing». Senza dubbio l'Italia può assorbire anche maggiori quantità dei nostri prodotti agricoli, ma è necessario che la Jugoslavia comperi maggiormente in Italia. Infine, nel campo politico, l'Italia e la Jugoslavia possono molto fare per il consolidamento della pace e dell'ordine in questa parte dell'Europa. L'Italia e la Jugoslavia hanno le loro particolari relazioni ed è una circostanza felice che la Jugoslavia sia in rapporti amichevoli con la Germania, la quale forma con l'Italia l'Asse Roma-Berlino. L'Italia è più vicina all'Ungheria della Jugoslavia, però anche la Jugoslavia desidera buoni e leali rapporti con la sua vicina settentrionale. La Jugoslavia non ha da avanzare nessuna richiesta verso l'Ungheria e da parte sua faciliterà l'entrata in vigore delle disposizioni dell'accordo di Bled. Le dichiarazioni ufficiali fatte pubblicamente e l'atteggiamento della stampa ungherese sono accolte con viva simpatia a Belgrado. L'atmosfera va continuamente migliorando e ciò è un buon segno per l'avvenire».

Stojadinovic riafferma la propria soddisfazione

ROMA, 24

Il Presidente Stojadinovic ha concesso una breve intervista all'inviato speciale della *Tribuna*. «Dopo il comunicato sulla visita del Conte Ciano diramato alla stampa — ha detto — qualsiasi dichiarazione mi sembra superflua. Il comunicato è sostanzioso ed è anche chiaro. Niente altro vi è da aggiungere. Ma è con il più vivo piacere che colgo l'occasione per ripetere che sono stato felicissimo di rivedere nel mio Paese il mio amico Conte Ciano. Sono certo che i miei colloqui con lui avranno il risultato di intensificare sempre più i legami politici, economici, culturali e di amicizia che uniscono i nostri popoli. Desidero pure ringraziare tutta la stampa italiana per il contributo efficacissimo che essa ha dato e dà alle relazioni tra i due Paesi».

Il Presidente ha poi riespresso la sua profonda ammirazione per Mussolini (una bella fotografia di lui col Duce domina da una parete della sede del partito governativo) ed i sensi della sua amicizia per Galeazzo Ciano.

"Pacificazione dei Balcani,, Commenti albanesi

TIRANA, 24

Il comunicato conclusivo dei colloqui fra Ciano e Stojadinovic è pubblicato con molto rilievo dai giornali albanesi. L'ufficioso *Drita* commentando i risultati del convegno italo-jugoslavo scrive tra l'altro: «La realistica diplomazia mussoliniana dà, anche nel settore balcanico, prove della sua attività costruttrice conciliando i vari interessi in maniera che tra non molto sarà raggiunta la meta ideale: la pacificazione definitiva dei Balcani».

Dinamismo italiano contro statica societaria

BUDAPEST, 24

Tutta la stampa ungherese pone in grande rilievo i risultati dell'incontro italo-jugoslavo, che vengono unanimemente definiti come un nuovo successo del Conte Ciano. Il *Függetlenseg* sottolinea che il motto delle conversazioni di Belje e di Belgrado è: «pace, ordine, cooperazione»; e dichiara inoltre che l'Ungheria è fermamente convinta della saldezza e della infrangibilità dello spirito costruttivo irradiantesi dall'Asse Roma-Berlino. Il *Pester Lloyd* sotto il titolo «Lavoro costruttivo italiano» scrive fra l'altro:

«La politica dell'Italia fascista, ispirata ad attivo spirito costruttivo ed a volontà creatrice, sotto la coerente direzione di Benito Mussolini, registra un nuovo successo. Lo straordinario e dinamico rappresentante dell'Impero italiano, il Conte Galeazzo Ciano, che unisce profonda conoscenza con diplomatica duttilità, tenacia ed energia con abile tatto, ha collocato, insieme col suo eminente collega Ministro degli Esteri, il primo uomo di Stato jugoslavo, Milan Stojadinovic, una preziosa pietra basilare per il nuovo edificio europeo della pace. Quest'opera costruttrice dell'Asse Roma-Berlino significa una continua ed incessante creazione, appunto perciò la politica ginevrina dello «statu quo» imposta con la forza era condannata a morte. Ogni sincero amico della pace giusta e durevole deve calorosamente felicitarsi col Conte Ciano per il suo vittorioso lavoro costruttivo».

Lo stesso giornale, in una corrispondenza romana, mette in speciale rilievo il costante miglioramento delle relazioni economiche e culturali italo-jugoslave. Il *Pesti Hirlap*, dopo aver posto in evidenza che il rafforzamento dell'amicizia italo-jugoslava stimola un sano sviluppo delle relazioni ungaro-jugoslave, esprime la speranza che le conversazioni di Belje e Belgrado significhino un nuovo progresso per l'avvicinamento tra l'Ungheria e la Jugoslavia.

Il *Magyarsag* fa risultare che le conversazioni di Belje e Belgrado così come il precedente convegno italo-inglese di Roma, costituiscono un'eccezionale successo della politica italiana poichè la Jugoslavia aderisce sempre più alla politica dell'Asse Roma-Berlino avendo imparato a conoscere il valore problematico dei legami francesi allo stesso modo che l'Inghilterra troverà l'amicizia con l'Italia più preziosa dell'alleanza con la Francia, funestata e rovinata dalla politica distruttiva e guerrafondaia del Fronte popolare.

Previsioni argentine

BUENOS AIRES, 24

Commentando l'incontro Ciano-Stojadinovic la *Prensa* riconosce che la politica italiana ha conquistato un nuovo successo in questo importante settore europeo e prevede che prossimamente anche la Jugoslavia si allontanerà da Parigi e che l'Italia assumerà presto una posizione preminente nei Balcani.

Interpretazioni inglesi

LONDRA, 24

Il viaggio del Ministro Ciano a Belgrado e i risultati che esso potrà avere nello sviluppo futuro della politica dell'Asse continua a formare oggetto di discussione nella stampa britannica.

Il *Manchester Guardian* in una corrispondenza dall'Europa centrale conferma la tesi, espressa del resto da vari altri redattori politici, secondo la quale lo scopo immediato del viaggio sarebbe stato per l'Italia quello di assicurarsi la neutralità jugoslava in caso di un conflitto nel Mediterraneo. Scopi analoghi vengono attribuiti dal corrispondente diplomatico dello stesso giornale al viaggio del Ministro degli Esteri ceko-slovacco a Berlino e a quello di von Ribbentrop a Varsavia.

Anche per il corrispondente del *Daily Herald* da Varsavia, la Polonia non avrebbe alcuna difficoltà a schierarsi a favore dell'Asse.

Una nota dell'*Exchange Telegraph*, diramata stasera ai giornali e datata da Belgrado dice che il contenuto delle conversazioni fra il Conte Ciano e il Ministro Stojadinovic rimane tuttora segreto ma che si ritiene a Belgrado che la Jugoslavia abbia assicurato all'Italia che in caso di conflitto con la Francia essa resterebbe completamente neutrale, il che, dice la nota, sarebbe di grande importanza per l'Italia sia da un punto di vista marittimo che economico.

L'on. Pavolini dona libri italiani al Re, al Reggente Paolo e a Stojadinovic

BELGRADO, 24

Oggi, alle 12, il presidente dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero on. Pavolini, che ha realizzato la Mostra del Libro italiano, patrocinata dal Ministero della Cultura Popolare, è stato ricevuto dal Ministro di Corte Antic. L'on. Pavolini ha rimesso al Ministro Antic un dono per S. M. il Re Pietro II, costituito dalla raccolta completa, artisticamente rilegata, dei volumi del «Genio italiano all'estero». Nel ricevere il dono, il Ministro di Corte si è reso interprete dell'alto apprezzamento del Sovrano. Altri doni di libri sono stati fatti a S. A. R. il Principe Reggente Paolo e al Presidente del Consiglio Stojadinovic.

L'attrazione dell'Asse sentita in tutti i Balcani

GINEVRA, 24

La stampa di stasera dedica particolari commenti al viaggio del Conte Ciano in Jugoslavia. Il *Journal de Genève*, rilevando tutta l'attività diplomatica svolta dall'Asse nei Paesi danubiani, osserva che la visita italiana in Jugoslavia è una delle più importanti di questi ultimi tempi, aggiungendo che tutti i membri dell'Intesa balcanica sentono l'attrazione dell'Asse Roma-Berlino. Il giornale sottolinea infine le accoglienze simpatiche e spontanee fatte dalla popolazione al Conte Ciano e il vivo successo ottenuto dall'Esposizione del libro italiano a Belgrado.

La I. B. si riunirà a Bucarest il 16 febbraio

ATENE, 24

Il 16 febbraio si riunirà a Bucarest la sessione annuale della Intesa balcanica, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri romeno Gafenko, quale presidente di turno. La delegazione ellenica sarà capeggiata da Metaxas.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Arita inviterebbe Chamberlain

a rendersi personalmente conto della situazione nell'Estremo Oriente

TOKIO, 24

Il giornale *Hokumin Shimbun* pubblica oggi che al Ministero degli Esteri gradirebbero una visita del signor Chamberlain o di Lord Halifax nell'Oriente, affinchè gli uomini di Stato britannici potessero constatare direttamente e con esattezza la nuova situazione nell'Asia orientale. Il giornale non esclude che il Ministero stesso possa chiedere all'Ambasciatore britannico Sir Robert Craigie di trasmettere detto invito al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri britannico.

Il riconoscimento della Mongolia interna

L'Agenzia *Domei* informa che il Giappone è pronto a rinunciare ai propri diritti extra territoriali in Cina e che, come naturale conseguenza, il Governo nipponico seguirà la politica mirante a far in modo che tutte le altre Potenze vi rinuncino a loro volta. E' naturale, inoltre, che il Giappone estenda la sua assistenza al futuro Governo centrale della Cina, quando questo sarà formato. La Camera dei rappresentanti ha, intanto, approvato le maggiori assegnazioni per 16 milioni e mezzo di yen destinati ad aumentare il fondo per l'assistenza alle famiglie dei soldati.

In un'interpellanza al Ministro degli Esteri Arita alla Dieta, il capo del partito minseito Koku Kowasaki, cha chiesto l'immediato riconoscimento del Governo autonomo federale della Mongolia. Egli ha rilevato la circostanza in cui si è formato tale Governo, che è completamente differente dalle analoghe organizzazioni dei nuovi regimi sorti nella Cina settentrionale e centrale. Il Governo autonomo della Mongolia, che è stato il primo a schierarsi contro il Comintern e contro Ciang-Kai-Scek, non solo ha sempre manifestato un ardente spirito nazionale e un'opposizione accanita al comunismo, ma ha sempre manifestato il desiderio di collaborare col Giappone, non accettando nemmeno un centesimo di capitali britannici e americani nella sua organizzazione economica.

L'interpellante ha concluso che quello di estendere il riconoscimento al Governo della Mongolia, è il miglior mezzo per liquidare l'incidente cinese, in cui tale problema ha rappresentato sempre la questione controversa. Il Ministro della Guerra ha espresso a sua volta la speranza che il Governo della Mongolia sviluppi la sua politica filogiapponese e anticomunista e, infine, Igaki ha dichiarato che la Mongolia interna dovrebbe costituire una specie di territorio anticomunista.

L'aviazione civile e la difesa antiaerea hanno formato l'argomento delle discussioni, sia alla Camera dei Pari che a quella dei rappresentanti. Alla Camera dei rappresentanti si è inoltre iniziata stamane la discussione del bilancio. Il deputato Kavasaki, uno dei dirigenti del partito minseito, in un'interrogazione rivolta al Ministro degli Esteri, ha posto in rilievo come l'Unione sovietica sia responsabile del turbamento della pace e dell'ordine nell'Asia orientale e ha chiesto se questo non è stato fatto osservare alla Granbretagna, alla Francia e agli S. U. d'America. Arita ha risposto osservando che probabilmente il Comintern potrebbe aumentare la propria attività, ciò che porterebbe a possibilità ben note agli anglo-franco-americani. Il Giappone ha pertanto già richiamato l'attenzionen di queste Potenze su tale possibilità.

Rastrellamento di guerriglieri

Il Ministro degli Esteri ha ripetuto nuovamente che la cooperazione economica nippo-mancese non mira all'esclusione delle altre Nazioni dell'Estremo Oriente e ha deplorato che Granbretagna, S. U. e altri Paesi non abbiano saputo comprendere il Giappone.

Alla domanda dell'interrogante se è stata illustrata alle terze Potenze la ragione per cui la Mongolia interna ha avuto un Governo organizzato differentemente da quelli provvisori delle altre zone cinesi, il Ministro ha risposto che la ragione dell'organizzazione dei nuovi Governi cinesi è ben nota alle terze Potenze. Ha rilevato, infine, che la Mongolia interna ha raggiunto un alto grado di autonomia, date le sue condizioni differenti da quelle delle altre zone della Cina e che, pertanto, è naturalissimo che vi siano strette relazioni fra il Governo nipponico e quello federale autonomo della Mongolia.

Le unità mobili nipponiche di Tsinau hanno iniziato una campagna di rastrellamento contro i cinesi che, al comando dell'ex Governatore della provincia dello Shantung Shen Hunglieh, si sono dedicati alla guerriglia, infestando con le loro scorrerie la parte settentrionale della provincia stessa. Nel corso della campagna, i nipponici sono riusciti a impadronirsi di Puting, piazzaforte dei «guerriglieri», mentre un'altra colonna mobile nipponica si è impadronita del punto strategico di Pinshing.

Spaak si presenta alla Camera con il nuovo Governo

BRUSSELLE, 24

Presentandosi dinanzi alla Camera con il nuovo Governo, il Presidente del Consiglio Spaak ha dichiarato che la politica governativa non subirà alcun nuovo orientamento. Circa la politica economica, il Primo Ministro ha accennato ai gravi problemi e alle difficoltà incontrate dall'industria. Ha sottolineato quindi i principali provvedimenti che reclamano una urgente soluzione e particolarmente quelli che si riferiscono all'organizzazione professionale, alla limitazione della disoccupazione, alla creazione di un Consiglio di Stato, all'abrogazione della legge sull'alcool, all'organizzazione della difesa passiva. La maggioranza della Camera ha accolto favorevolmente le dichiarazioni del Primo Ministro.

La Principessa Edvige di Borbone visita la Mostra del minerale

ROMA, 24

La Principessa Edvige Borbone-Parma ha visitato stamane la Mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo.

CRONACA DELLA CITT

Direttorio federale

Perfetta efficenza delle Organizzazioni - L'aumento della natalità - Zona industriale e traffici dell'emporio - Le Compagnie del caffè e dei legnami

Alle 18.30 di ieri, alla Casa del Fascio, si è riunito il Direttorio federale. Il Segretario federale, dopo aver accennato al rapporto delle gerarchie, che avrà luogo domenica prossima al Politeama Rossetti, ha riferito in merito alla situazione delle organizzazioni del Partito e da esso dipendenti, che si presenta oltremodo soddisfacente sotto ogni riguardo ed in ogni settore. Ha fatto particolare riferimento alle formazioni della G. I. L. maschili e femminili, che vanno sempre più perfezionando la propria efficienza. Ha riferito quindi sulla Befana fascista, sulla refezione scolastica e sul funzionamento della Commissione provinciale per i connazionali rimpatriati dall'Estero.

Il Federale ha inoltre dettagliatamente riferito in merito alla situazione economica della provincia, con particolare riferimento alla zona industriale ed ai traffici dell'emporio. Ha informato inoltre in merito alla costituzione delle Compagnie del caffè e dei legnami che avranno sede a Trieste. Ha riferito in merito all'organizzazione dei Littoriali nazionali dell'Arte e della Cultura, affidati al nostro «Guf».

Il Direttorio federale ha rilevato con vivo compiacimento che il dato di natalità del capoluogo della nostra Provincia è salito da 14,2 per mille a 15,4 per mille nell'ultimo anno. Si tratta di un aumento poco rilevante ma che costituisce tuttavia un indizio soddisfacente di ripresa nel campo demografico di cui particolarmente il capoluogo avverte la necessità. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporto gerarchie

Alle 9.30 di oggi il Segretario federale terrà rapporto in Sala Littorio ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, al capo di S. M. federale della «Gil», all'ispettore dell'O. N. D., ai fiduciari provinciali delle associazioni fasciste, all'ispettore federale sportivo, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, ai segretari dei Fasci di Combattimento della provincia, al segretario del Comitato provinciale Ente Radio Rurale e al capo dell'ufficio stampa federale. Presenzieranno inoltre al rapporto i presidenti ed i comandanti provinciali delle associazioni combattentistiche.

Rapporto segretari Sindacati provinciali fascisti dei professionisti e artisti

Alle 18.30 di venerdì 27 corr. il Segretario federale, presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti, terrà rapporto ai segretari dei Sindacati provinciali dell'Unione stessa.

Il camerata Enrico Delle Grazie ha rimesso al Segretario federale la somma di lire 100 affinchè venga devoluta alla sottoscrizione trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny.

Omaggi alla memoria di Mario Granbassi

Maria Gioitti del Monaco e Bice Polli hanno reso omaggio alla memoria del legionario Mario Granbassi adornando il suo tavolo di lavoro presso la nostra redazione, deponendo dei mazzi di fiori. Una Piccola Italiana ha recato al nostro giornale un disegno riproducente l'effigie dell'eroico camerata.

Il Comitato di Trieste della Croce Rossa ha inviato condoglianze.

Gli insegnanti delle scuole elementari «Filzi», «Grego» e «Suvich», accompagnati dal direttore di «Guardiella», si sono recati iersera presso il Gruppo «Razza» per rendere tributo di omaggio alla memoria di Mario Granbassi.

In suffragio di Bruno Steno legionario caduto in Spagna

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci domani, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sarà celebrata una Messa in suffragio del Caduto in Spagna Bruno Steno, caposquadra della 58.a Legione «San Giusto» promosso per merito speciale, decorato della Croce di guerra al V. M.

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilavi, Feriti per la Rivoluzione invita gli associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in memoria dei Caduti il 26 corrente, alle ore 8, nella chiesa della B. V. del Rosario.

Don Rubino in Spagna fra le truppe legionarie

E' giunta notizia dalla Spagna ai bersaglieri di Trieste che don Rubino, il valoroso cappellano bersagliere, trovasi colà fra le invitte truppe legionarie. La notizia sarà appresa dalla cittadinanza con vivissimo compiacimento, perchè tutti conoscono l'opera altamente patriottica e benemerita svolta a Trieste prima e dopo la guerra di redenzione dal nostro amatissimo concittadino.

Come bersagliere e come fascista egli non poteva mancare là dove si combatte per la Fede e per la Civiltà fascista. La sua benefica missione sarà altamente apprezzata dai nostri valorosi legionari che conoscono ed amano don Rubino anche per la sua qualità di combattente in terra d'Africa.

Ricompensa militare a un ufficiale triestino

ROMA, 24

E' stata conferita la croce di guerra al valor militare al tenente di complemento Tullio Bozzi di Trieste, con la seguente motivazione: «Comandante di plotone avanzato, incaricato di aggirare un'ala del nemico, si lanciava arditamente alla testa del proprio reparto. Con celerità, traverso terreno rotto e insidiato, raggiungeva l'avversario sorprendendolo e disperdendolo. Proseguiva quindi arditamente nell'azione assolvendo pienamente il compito affidatogli. Moliale, 29 giugno 1936-XIV.»

La "Stockholm,, rimessa a galla

La «Stockholm» è stata rimessa a galla. L'enorme massa d'acqua ch'era stata riversata nell'interno dello scafo nei tentativi di spegnere l'incendio, aveva provocato la inclinazione della nave sul lato sinistro verso la banchina. Migliaia di tonnellate d'acqua versate la notte dell'incendio avevano obbligato lo scafo a toccare il fondo.

Alle prime luci del mattino si produsse il mutamento di marea da bassa ad alta. La nave, per quanto avesse immagazzinato altre centinaia e centinaia di tonnellate d'acqua, si raddrizzò, prendendo la posizione di galleggiamento quasi normale. Ma intanto il peso enorme dell'acqua che aveva invaso lo scafo obbligava ancora lo stesso a sprofondare lentamente ma inevitabilmente. E così gli oblò finirono per trovarsi al livello del mare. L'acqua si riversò allora a migliaia di tonnellate entro lo scafo, facendolo appoggiare definitivamente sul fondo.

Spentosi l'incendio, i tecnici iniziarono immediatamente il lavoro per riportare la nave in galleggiamento. Compito arduo, che riuscì ottimamente, nonostante la situazione critica in cui si trovava lo scafo. Squadre di palombari furono per lunghi giorni impegnati al lavoro subacqueo di otturazione degli oblò.

Chiusa ogni bocca d'acqua, furono messe in moto tutte le pompe a disposizione, comprese quelle di alcuni rimorchiatori, e le 30.000 tonnellate d'acqua che avevano occupato lo scafo, furono riversate in mare e la nave ritornò a galleggiare liberamente. Ora lo scafo è stato rimorchiato nei bacini, dove verrà demolita tutta la parte danneggiata.

Uno dei premi del Duce per la nascita di due gemelle

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Valente di Trieste in seguito alla nascita delle gemelle Carmela e Maria.

Corsi di perfezionamento per i comandanti dei Centri premilitari

Presso il Comando federale si è svolto nella scorsa settimana un corso accelerato di perfezionamento per i comandanti di Centri premilitari della G.I.L. della Provincia. Il corso ha dato risultati ottimi sotto ogni riguardo, nell'interesse del funzionamento dei corsi premilitari. Il Comandante federale ha avuto occasione di assistere spesso all'addestramento, e si è da ultimo compiaciuto con gli istruttori ed i comandanti dei Centri premilitari per i risultati conseguiti.

Sindacati lavoratori industria. Sono disponibili alcuni posti di: piallatori meccanici e bottai. I disoccupati di tale categoria sono invitati a presentarsi all'Ufficio di via Duca d'Aosta 12, muniti del libretto di lavoro per essere occupati.

Brillante prova dell'«A[...]

la motocisterna costruita a Mon[...]

Hanno avuto luogo ieri le prove di collaudo della nuova motocisterna «Adinda» costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone per conto dell'Anglo Saxon Petroleum e C. di Londra per l'affiliato N. V. Nederlandsch-Indische Tank-Todsoot Mig.

Le prove si sono svolte sulla base Punta Grossa-Punta Sottile, e la nuova nave ha raggiunto a pieno carico la velocità media di miglia 12.7, superiore di quasi un miglio a quella contrattuale, di miglia 11.25. L'«Adinda» verrà adibita al trasporto d'olio alla rinfusa, e costituisce quanto di più moderno e quindi tecnicamente più perfetto vi sia nel campo delle motocisterne. L'apparato motore che è stato fornito dalla Werkspoor N. V., ha pure risposto in pieno all'aspettativa dei tecnici superando la media contrattuale di 145 giri.

Questo nuovo prodotto dei Cantieri di Monfalcone, è un vero gioiello di perfezione. La portata della nave è di 4100 tonn. con una immersione di 5.64 m. La motocisterna, costruita sotto la sorveglianza del British Lloyd's Register, corrisponde in tutto alle prescrizioni delle autorità olandesi e del Governo delle Indie Olandesi. La nuova nave ha l'asta di prora inclinata e la poppa ad incrociatore. Le prove si sono iniziate alle otto del mattino e la motocisterna si è staccata dal molo 64 di S. Andrea a carico completo, dopodichè si è subito portata al largo.

La velocità raggiunta sul miglio di Punta Sottile-Punta Grossa è certamente molto soddisfacente, ma non definisce chiaramente quali siano le possibilità di questa nave se si tien conto delle condizioni atmosferiche tutt'altro che favorevoli. Una forte bora ha infatti ostacolato l'andatura della nave quando questa percorreva la base da Punta Sottile a Punta Grossa, mentre la corrente avversa le ha impedito di sviluppare la massima velocità nel senso contrario.

A bordo della nave hanno preso imbarco il cav. del Lavoro gr. uff. Augusto Cosulich Consigliere Delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico con gli ingegneri Zani Santorelli e Ruzzier e l'ispettore Lautieri.

Il signor W. W. Rigg assistito dai signori Kuykem e Hood e G. B. Dorrian per l'Anglo Saxon Petroleum Co., il capitano J. J. Duinker che assumerà il comando della «Adinda» e tutti gli ufficiali subalterni, il signor H. F. W. Windhorst direttore delle macchine, il signor F. G. Von Asperen delegato della Werkspar N. V. fornitrice dell'apparato motore, i signori Horn Schuringe e A. C. Van Brokel in rappresentanza degli Istituti di Classifica Olandese, i signori L. Stuparich e M. Micali periti per il Lloyd's Register, il col. comm. Saetti ispettore superiore dell'Ufficio Compensi della Marina Mercantile; e il cav. Aleandri ispettore provinciale segretario della direzione della Regia Dogana.

Le prove hanno continuato nel pomeriggio sino oltre le 17 al comando del capitan[o] [...] tieri Riuniti dell'Ad[...]

Stamane, dopo a[...] bandiera Olandes[e] [...] consegnata al suo [...] derà tosto la rotta [...] suo porto di arma[mento].

Le ferie ai [...]

Il periodo [...] verrà trascor[so] [...]

Abbiamo da Ro[ma] [...]

Nell'intento di [...] di di imbarco e d[...] tuazione dei maritt[imi] [...] ti alle società di [...] resse nazionale, [...] sindacale ha pr[...] quanto informa l'A[...] bene accolta dall'o[...] matoriale, di far [...] ferie ai marittimi [...] maturato il diritto [...] imbarcare provviso[...] stituzione gli altri [...] tesa d'imbarco.

Questo provvedi[mento] [...] plice vantaggio: [...] effettivamente del[...] do ai marittimi il [...] tante e raggiunge [...] lo scopo igienico-s[...] pone la dichiarazi[one] [...] ta del Lavoro, sen[...] dizio in quanto es[...] di ferie ripigliano [...] bordo; 2) di abbr[...] di disoccupazione [...] iscritti ai turni [...] predette società [...] do i camerati senz[a] [...] la loro posizione n[...] la possibilità di [...] sia pure tempora[...] attesa di essere r[...] mati dalla Compa[gnia] [...]

Nell'Unione na[...] prof. Eugenio Pa[...] della locale sezion[e] [...] turista italiana è st[ato] [...] gliere della Dire[zione] [...] Milano.

Che cosa [...]

Non parliamo d[...] ti, difficili e com[...] tando la scelta [...] mente gradevoli e [...] delle abitudini q[...] gliamo di non tr[...] di buone sigarette [...] la piena di Ma[...] sigaretta squisita [...] ma, sarà certam[ente] [...] più deliziosa che [...] vostro amico. Se [...] una donna, sigare[tte] [...] granti troveranno [...] più grata accoglie[nza] [...] na potete offrire [...] rette finissime, ch[e] [...] e gusto del tabacc[o] [...] sto fresco e [...] della menta.

I docenti della facoltà di giurisprudenza dal Segretario federale

Alle ore 18 di ieri il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio i docenti della nuova facoltà di giurisprudenza e scienze politiche, che gli sono stati presentati dal Rettore Magnifico.

Il camerata Udina ha porto al Federale il saluto della nuova facoltà e l'assicurazione che i suoi insegnanti hanno la consapevolezza del compito, non solo scientifico, ma anche politico, che l'Ateneo triestino è chiamato ad assolvere ed ha rinnovato al Federale a nome dell'Università tutta l'espressione della più viva riconoscenza per l'apporto dato dal Partito alla soluzione del problema universitario triestino.

Il Federale, nel ringraziare il Rettore e i professori, ha rivolto loro espressioni cordiali di saluti dicendosi certo che l'Università di Trieste, solennemente annunziata dal Duce e per Sua volontà già in corso di completamento, saprà essere degna della sua alta missione.

Nomine nel Dopolavoro

Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha ratificato le seguenti nomine:

Dopolavoro Comunale di Duttogliano: Direttorio: Teodoro Compare, presidente; Oscar Pegani, segretario; Stanislao Orelli, Giovanni Omari, Leopoldo Sustersic, componenti. *Commissione tecnica:* dott. Giovanni Rovatti, assistenza sanitaria; Enrico Belli, assistenza sociale; Mario Di Paoli, cultura popolare; Stanislao Orelli, educazione artistica; Oscar Pegani, sport; Edoardo Tavcar, escursionismo; Giovanni Orsini, attività ricreativa.

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

La prolusione di Bruno Coceani

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio organizza quest'anno in tutte le Unioni provinciali i corsi di cultura fascista che avranno un intenso sviluppo estendendosi non solo ai dirigenti sindacali, ma anche a tutti indistintamente i lavoratori delle categorie rappresentate. Le conversazioni non dureranno ciascuna più di 40 minuti e gli stessi ascoltatori faranno le loro osservazioni, esprimendo eventuali dubbi che saranno chiariti in serena discussione. Saranno trattati i seguenti argomenti: «Ordinamento sindacale-corporativo, organizzazione fascista dei lavoratori del commercio, nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Razza, Guerra mondiale e ventennale della Vittoria, il Partito e il popolo, universalità del Fascismo, Impero, autarchia». Inoltre saranno tenute due conversazioni su problemi interessanti la nostra Provincia.

La prolusione ai corsi sarà tenuta il 30 corr. alle 21 da Bruno Coceani.

Conferenza coloniale al «Ras». Il prof. Dante Lunder, dell'«Ifai» terrà domani alle 21, al Dopolavoro «Ras» una conferenza coloniale, parlando sul tema «I grandi problemi dell'Africa Orientale Italiana».

Scuola del Dopolavoro. Le lezioni di storia dell'arte si tengono ogni mercoledì alle 20. Domani, giovedì, alla stess'ora s'inizieranno il corso di lingua spagnola e quello dei motori Diesel veloci (ing. B. Godiani). Sono aperte le iscrizioni, via Rismondo n. 8, II p. dalle 19.30 alle 20, per il corso di taglio e cucito e per quello di elettrotecnico elementare (ing. E. Trauba).

Sul «Piccolo della Sera» pubblicheremo le norme sul collocamento della mano d'opera agricola.

Combattente goriziano che restituisce la medaglia di guerra francese

Abbiamo da Gorizia, 24:

Il fascista Vittorio Graziani, ha fatto pervenire, in questi giorni, al Segretario federale di Gorizia, la medaglia della campagna di guerra francese, concessagli per aver preso parte, in qualità di tenente della 92.a Batteria bombarde, ai combattimenti per la presa dello Chemin des Dames e per il passaggio del fiume Aisne. Assieme alla medaglia, il camerata ha consegnato al gerarca un rapporto informativo del Comandante l'artiglieria dell'VIII Divisione fanteria.

Il Segretario federale ha trasmesso la medaglia, il brevetto e il rapporto informativo, pervenutigli dal tenente Graziani, al Segretario del P. N. F.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Gruppo razzista - Sezione dottrina del Fascismo. In vista dei Prelittoriali dell'arte queste due sezioni sono mobilitate per oggi alle 21.30 in sede.

Sezione ippica. Oggi alle 20, nel maneggio di via Rossetti consueta lezione di equitazione.

Prelittoriali del lavoro. Questa sera alle 20, al Dopolavoro commercianti (piazza della Borsa 18) VI lezione di cultura fascista.

FASCIO FEMMINILE. Elargizioni. E' pervenuta alla Federazione dei Fasci Femminili da parte del Lloyd Triestino un'elargizione di lire 50. La fiduciaria provinciale ringrazia.

Rapporto Sezione massaie rurali. Oggi, alle 17.30, al G. R. «Quis contra nos?» il dott. Giulivo terrà una lezione di orti-pollicoltura.

G. R. F. «A. Ivancich». Corso di cultura coloniale. Questa sera alle 19.30 lezione di cultura coloniale. Tutte le iscritte sono invitate ad intervenire.

«Quis contra nos?». Questa sera alle 20.30 lezione coloniale. Iscrizioni per il corso di fiori artificiali e di corrispondenza commerciale.

M. V. S. N. Comando 11.a Legione Milizia controaerei. Oggi alle 21, (sala adunate) istruzione agli specialisti alla tavoletta. Personale delle batterie del I settore (147-148 bis-149-150). Domani 26, alle 19.30 (sala convegno) corso mitraglieri per capisquadra, capi arma e puntatori-tiratori della centuria di formazione dei mitraglieri di batteria.

O. N. D. Convocazione. I fiduciari per l'attività escursionistica sciatoria del Dopolavoro che organizzano gite sono convocati d'urgenza per questa sera alle ore 19.30 presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32). Non saranno scusate assenze.

Offerta di corredini al Fascio di Sesana

Le fasciste di Sesana sono andate a gara nell'offrire corredini, in parte già distribuiti nella «Giornata della Madre e del Fanciullo». La fiduciaria provinciale ringrazia le camerate: Barcellato, Beccari, Becci, Bruno, Campana, Carli, Cattaneo, Composti, Economo, Emili, Fabbrovich, Favetta, Ferlat, Fici, Gherselli, Grattarola, Grazioli, Iesulic, Ierina, Lumiani, Mascio, Medaina, Petronio, Rebez, Scappini, Signorelli, Stolfa, Trobis, Tursi, Zecchini.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	10
maschi 5, femmine 5.	
NATI MORTI	—
MORTI	18
MATRIMONI	2

Le funzioni del giornalismo nella prolusione di Carlo Barbieri alla nostra Università

Presentandosi ieri sera sulla cattedra dell'aula magna, nella nostra R. Università, un lungo applauso accolse il camerata dott. Carlo Barbieri, applauso di saluto e di simpatia di una accolta eletta di personalità e di studiosi. Alla prolusione inaugurale del corso di giornalismo, tenuta da Carlo Barbieri, incaricato di svolgere il ciclo di lezioni in materia, il Prefetto era rappresentato dal capo di gabinetto comm. Del Cornò, il Federale dal dott. Goltani, segretario del «Guf», il Commissario prefettizio dal consultore ing. Polli. Nell'emiciclo avevano preso posto inoltre il Rettore magnifico gr. uff. prof. Udina, con l'intero corpo accademico, S. E. Natta, Primo Presidente della Corte di Appello, il gr. uff. Oberti di Valnera, Preside della Provincia, il comm. Longo, R. Avvocato erariale. Numeroso lo stuolo dei giornalisti e dei fascisti universitari.

Missione d'avanguardia

Attentamente ascoltato, dall'esordio alla fine, l'oratore svolse il suo tema — «Le funzioni del giornalismo di oggi e di ieri» — in una esposizione tersa e convincente, a volte intessuta di accenni polemici, che mettevano in luce l'ideologia fascista e la concezione mussoliniana dello Stato e della storia.

Il dott. Barbieri, esordendo, non ha nascosto di sentirsi altamente onorato di parlare alla giovane Università di Trieste, che ha avuto l'ambito riconoscimento del Duce nelle funzioni di istituto dell'alta coltura destinato a svolgere ai confini della Patria un'importante consegna di civiltà e di scambio ideologico con i paesi di oltre frontiera. Provenendo egli stesso dal «Guf», l'oratore considera il giornalismo moderno la missione d'avanguardia, soprattutto in quanto il giornalismo italiano rappresenta un incessante elevamento spirituale e la coscienza storica della nostra realtà imperiale. Ma vi ha di più. L'autonomia scientifica ha offerto i mezzi che distinguono il giornalismo di ieri da quello di oggi, dal punto di vista tecnico; occorre però risalire alle fonti, giacchè la storia del giornalismo è, sì, congiunta alla tecnica, ma in primo luogo alla sua funzione politica e storica.

Sotto questo aspetto si potrebbe dire che ogni periodo storico ha il suo giornalismo. Ciò soltanto in parte è vero. Chi ha modo di leggere taluni «acta diurna» dell'epoca di Cesare, ha la testimonianza che il giornalismo offre sempre lo stesso carattere: informare l'opinione pubblica intorno agli avvenimenti del giorno.

Medio Evo e Rinascimento

Dal Medio Evo al Rinascimento, le manifestazioni di carattere informativo sono essenzialmente orali. Non più, come nell'Urbe dei Cesari, dove il cives romano poteva soffermarsi al Foro, dinanzi alle tabelle murali, la forma assume carattere scritto. Nel Medio Evo sono i trovieri e i cantastorie che si fermano sulle piazze dei liberi Comuni, o dinanzi al ponte levatoio dei castelli o nei cortili delle case baronali, ascoltati dalle turbe, alle quali dicono in prosa o in rima le novità romanzesche. Ma già nel Rinascimento si passa dal giornale parlato al giornale manoscritto. Fu Pietro Vidola, che in Polonia iniziò un servizio rudimentale di informazioni per il pubblico. Però fin dal Duecento le lettere dei mercanti, specialmente veneti, acquistano carattere giornalistico, informando sulle cose di Francia, di Germania e d'Inghilterra. Lettere che poi divennero «avvisi», e questi ebbero carattere giornalistico, giacchè scritti da mestieranti, davano informazioni ai principi, ai signorotti e agli uomini d'affari, giorno per giorno, nelle città delle Signorie e nelle capitali. Ma ai Governi non interessava molto che le notizie fossero largamente diffuse, specie quando, come a Roma, presso la vecchia statua di Pasquino, o a Venezia, a quella del Gobbo, gli avvisi richiamavano l'attenzione della plebe più smodata, che si divertiva a certe forme di libellismo. Perciò i Papi soppressero gli «avvisi».

Il primo giornale italiano a stampa, naturalmente con caratteri a mano, ebbe origine a Venezia, e poichè si pagava la «gazzetta» per acquistarlo, una moneta allora in voga, si chiamò per antonomasia «gazzetta» ogni giornale, anche quelli che successivamente comparvero a Parigi e a Londra.

In Inghilterra il giornalismo seguì molto da vicino la lotta fra Monarchia e Parlamento. In Italia, nel Settecento, esso giovò a svecchiare le mentalità letterarie, e l'esempio fu dato dal Baretti, con la *Frusta Letteraria*.

Passando a considerare il giornalismo più moderno, quello nato con le rotative e con l'impiego della più larga pubblicità, il dott. Barbieri ha esposto un quadro ricco e interessante, che ci porterebbe molto lontano nel resoconto di questa brillante prolusione. Egli ha illustrato soprattutto la funzione della stampa dell'ora attuale, rilevando i lineamenti essenziali del giornalismo moderno.

Giornalisti eroici

Non a caso l'oratore ha osservato come il Duce avesse iniziato la sua campagna interventista prima e avesse creato il grande movimento della Rivoluzione fascista dalla direzione del giornale da Lui fondato. Il giornalismo fascista ha saputo essere degno delle tradizioni delle sue origini. Oggi annovera i suoi martiri ed i suoi eroi, da Nicola Bonservizi a Guido Neri e Ugo Lago, dai valorosi Caduti in terra d'Africa e di Spagna, da Sandro Sandri al nostro Mario Granbassi.

Come la stampa può divenire un formidabile strumento di conquista, arma di offesa e di difesa, quando è al servizio di una pura idea o di una nobile causa, altrettanto nefasta e odiosa è la sua opera quando il giornalismo si viene a trovare al soldo di obliqui e tenebrosi interessi, di losche speculazioni e di inconfessabili obbiettivi politici o economici. Questo è il caso della stampa manovrata dalle massonerie e dalle bande internazionali ebraiche nei Paesi delle cosiddette sociali democrazie, e delle gravissime responsabilità incombono sui giornali inglesi, francesi e americani a proposito della guerra italo-etiopica o della rivoluzione spagnola.

Mario Granbassi

A questo punto il dott. Barbieri ha accennato alla polemica promossa tempo fa da *Roma Fascista* sulla funzione illuminatrice del giornalismo, polemica con coloro che giudicavano «poltrone e servile» il giornalismo dei tempi nostri. Si giudica male, da coloro che conservano le abitudini demoborghesi, la stampa fascista, perchè intonata all'entusiasmo. Ma l'entusiasmo è nel clima storico che accompagna l'impresa etiopica e tutta la rinascita economica attraverso la bonifica integrale, le nuove città fondate, l'azione dei legionari di Spagna, le offerte d'oro alla Patria, le adunate di popolo dinanzi al Duce. Tutto ciò è nell'anima della Nazione, e gli entusiasmi di questo genere non sono luoghi comuni.

Dedicando alla fine un appassionato accenno del suo discorso al giornalismo che promosse l'azione dell'irredentismo giuliano, il dott. Barbieri esaltò l'opera del *Piccolo* e dell'*Indipendente* e rievocò la figura di Mario Granbassi, ultimo degli eroi giornalisti caduti per la Causa della civiltà fascista. E' seguito, dopo le nobili parole dedicate al Caduto nostro, il rito fascista.

Il Rettore ne fece l'appello, e tutta l'assemblea, in piedi, stette in un minuto di raccoglimento profondo.

Al camerata Barbieri sono state rivolte dalle autorità, che alla fine gli fecero corona, espressioni di vivissima simpatia.

La mostra di Eligio Finazzer Flori nelle sale della Galleria Trieste

Giova talvolta per gli artisti risalire alle origini: e le origini dell'arte di Eligio Finazzer Flori sono nel gusto cromatico decorativo della sua prima pittura. L'evoluzione indefessa lo ha ora portato molto lontano da quella, e conosciamo pochi artisti nei quali si sia come in lui successivamente riflessa l'inquietudine di adeguarsi ai molti problemi della pittura odierna; tuttavia quel senso istintivo di associazione di tonalità armoniche gli è rimasto come nota fondamentale, qualunque cosa facesse, e gli dà una fisonomia ben distinta, un carattere individuato e riconoscibile. C'è un modo di far cantare il colore che è tutto proprio del Finazzer Flori.

Certo egli s'è travagliato in difficili ricerche per allargare e approfondire il campo della sua espressione pittorica: il volume delle figure nell'aria, il rapporto di queste figure con atmosfere luminose fuggenti su piani lontani, la conquista dell'unità d'illuminazione fra corpi colpiti dalla piena luce e orizzonti dove quella luce stessa si frammenta e si neutralizza in vibrazioni vaporose. Sono ardui problemi, e tanto più ardui perchè il Finazzer-Flori vagheggia di solito l'illuminazione di qualche bella tonalità dominante come un canto spiegato, che trovi appoggio e accompagnamento in tutto il dipinto. Tre delle sue tele, che sono certo tra le più belle dei suoi quadri con figure, ora esposti alla Galleria Trieste, ci mostrano su la stessa parete, nella terza sala, tre momenti diversi, e tutti d'alto valore, della sua conquista dell'accordo tra l'aria libera e la figura umana. Nella prima di queste tele, dov'è ritratto un alpinista su sfondo di montagne, la eccellente costruzione della figura si aiuta di definizioni chiaroscurali non solite nell'artista, e l'accordo col paesaggio è cercato in un'affinità di gamme coloristiche, che è una soluzione pittoricamente naturale. Nella seconda tela, quella della contadina con la veste bruna superbamente cantante, il paesaggio appare subordinato alla figura, come semplice accordo di note aeree intorno all'armoniosa intensità del colore di cui ella è vestita. Ricordiamo l'impressione assai bella che avemmo di questo dipinto alla Biennale di Venezia, e la risentiamo alla Galleria Trieste anche più forte. Ma nella terza tela della parete, che è la tela centrale, la più recente, il momento coloristico non risulta più da prevalenze e da subordinazioni: l'artista dipinge tutto l'ambiente aereo come un'unità luminosa, colloca la figura non più sul primo piano, ma fra le tende, nel fondo, ne fa un elemento della colorata luce come le tende, i mobili, le ricche frutta che si distribuiscono la forza del colore sul primo piano, orchestra il suo quadro con una coerenza, con una intransigenza, con una sapienza che ne fondono tutti i timbri. E' la cosa più perfetta che abbia fatto il Finazzer Flori in questo genere. Sarà questo luminismo pure il suo sbocco, la determinazione della nuova sua via?

Forse sì, e forse no. C'è da crederlo al vedere certi suoi paesaggi carsici, ugualmente recenti, dove la corporeità reale si strugge nella luce e risuscita, come fantastica armonia, nella fusione di elementi cromatici che sembrano emanare dalla luce stessa. Bravissimi paesaggi, che ci colpiscono anche per la loro diversità da altri, prevalentemente del mondo alpino, ma più remoti nel tempo, dove un sentimento decorativo della visione si regola su le macchie sintetiche del verde, su le pezzature chiare delle strade, delle case, dei monti lontani. Il Finazzer è alle prese con varie intuizioni psichiche, ma anche con varie possibilità della sua pittura. Lo sentiamo nel paesaggio, come lo sentiamo nei quadri di figura. C'è sempre qualche cosa che in lui si raffina e tende a modificare la chiave su la quale pur ieri si modulavano i suoi canti. Sa di avere il segreto di quelle stoffe intrise di opulenta luce che hanno in lui un gioioso splendore tanto raro nei contemporanei, ma ama anche le modulazioni delicate, su toni leggeri, che con impercettibile paesaggio si accostano; è affascinato dal fulgore delle vestimenta dalla screziata policromia, ma assaggia anche il nudo, il più arduo elemento di composizione, tutto allo scoperto, talora con difficili scorci. Ha una sua fantasia coloristica piena di slanci ispirati, ed orna talvolta castigarla con severe prove.

Ma ben la lascia spesso prorompere. Così nelle notazioni dei paesaggi carsici e toscani, così negli studi di fiori, nelle nature morte, dove il modulare sul colore, il cavarne repentini gridi fra susurri di timbri sommessi, giunge quasi sempre ad armonizzazioni impensate e di deliziosa fragranza. Dagli studi di fiori, dalle nature morte, dai paesaggi decorativi incominciò la pittura del Finazzer; ora egli fa tutto questo con un accento molto diverso, con una individualità d'interpretazione e una raffinatezza di gusto che si sono maturati in lui. Anche negli studi di fiori ce ne sono alcuni dove la materia è polposa, intensa la sugosità dei coloriti; ed altri, i più, dove tutto si alleggerisce in un palpito del pennello, in una spiritualizzazione del colore, in una creazione spontanea di armonie che hanno come sfondo ideale le superfici chiare delle stanze moderne. Non sono i fiori di naturalista, ma quelli del coloritore in cui le intonazioni sono rivelatrici di una vita segreta.

b.

Alla mostra di Attilio Selva

Nella salute di Attilio Selva prosegue il miglioramento; e prosegue, anzi ogni giorno più si accentua, il successo di alta ammirazione per la mostra delle sue opere nel padiglione del Giardino. Ieri c'è stato un visitatore che vi trascorse, si può dire, tutto il giorno, che vi si trattenne qualche ora la mattina, e poi vi tornò nel pomeriggio prima di ripartire: e non era un visitatore comune, era l'illustre architetto Guido Cirilli, professore all'Accademia di Venezia, che i cittadini ricordano organizzatore e infaticabile capo dell'Ufficio Belle Arti del Governatorato nei primi anni della redenzione. Venuto da Venezia espressamente per vedere la mostra di Attilio Selva, il chiaro architetto marchigiano ne fu siffattamente conquiso che non potè ripartire senza vederla ancora una volta.

ASTERISCHI

Bora che sente scirocco

L'altra sera, dopo la grande pioggia, si pronunciò con qualche promettente soffio la bora, e iermattina ancora pareva decisa a risolvere la situazione. Ma che bora fiacca! Pareva sentisse lo scirocco essa stessa. Come se adoperasse un mantice bucato, non riuscì in tutto un giorno a sgombrare le nuvole, nè a far cadere sensibilmente la temperatura. Qualche frazione di grado: e ciò quantunque sui vicini monti si vedesse lo spolvero argenteo della neve fresca, e ne apparissero incipriati il Monte Re e il Tarnovano, un po' meno il Taiano. Il termometro, a queste sollecitazioni, restava apatico; non sapeva discendere dalle temperature quasi primaverili. Temperature che hanno già illuso le piante: l'erba nei prati è verde, come di solito alla fine di febbraio quando c'è un bel febbraio, e dai rami degli alberi pendono già i gatticini. Sulle costiere di Grignano e di Santa Croce v'è certo qualche violetta.

Onorificenza

Il camerata cav. dott. Filippo Artelli, presidente dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, su proposta del Ministero delle Corporazioni è stato promosso ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivissimi rallegramenti.

Onorificenza a un professore ungherese

Il prof. Oscar Wallisch, lettore di lingua italiana presso la R. Università ungherese di Debrecen, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. «In riconoscimento della nobilissima opera spiegata dal prof. Wallisch per la nostra cultura per il Regime» il Duce già prima lo aveva onorato della «Tessera Amici del Fascismo».

TEATRI E CONCERTI

...melia al ballo„ di G. C. Menotti
...ccolta festosamente al Verdi

...sviluppo drammatico sul quale domina la gran risata del sussulto orchestrale. Questa è la pagina più pittoresca e colorita e anche la più originale dell'opera. Ma il ritratto musicale di Amelia si illumina e si incide più vivamente degli altri e la sua femminilità capricciosa e irrequieta, dispettosa e vana, acerba e patetica insieme, trova nel declamato e nel lirico spunti assai acuti e descrittivi. Qualche momento la musica tende a dire più di ciò che la scena rappresenta; tal'altra oggettiva l'episodio con certa arguta banalità, come il coro esclamante: «Amelia al ballo...», ma nessuno può disconoscere a Menotti con la maestria della trattazione strumentale, l'arguzia inventiva spesso di ottima qualità.

L'esecuzione e il successo

Amelia ha trovato nella signora Iris Adami-Corradetti la sua incarnazione ineguagliabile per scaltrezza e sfrontatezza femminile, per grazia di abbandoni e acerbità di ripulse, per incedere imperioso e abbandoni di languore, un'attrice di sottili accorgimenti, di singolari possibilità espressive e una cantante mirabilmente dotata di voce e di mezzi e temperamento atti a plasmare la frase e modularla e modellarla con intelligenza.

Il tenore Cristi Solari nella figura zuccherina e patetica dell'Amante ha riconfermato le qualità signorili di canto e di scena, e il baritono Leone Paci ha agito e cantato la parte del Marito con le risorse esperte e mature della sua arte tante volte lodata, e il Morisani ha composto con acuto senso musicale e scenico la burbanza pretenziosa del Commissario, e la Ferrari, la Rovati, la Tornari completarono degnamente il quadro, vivacemente animato dal regista Gismondi, mentre il coro del maestro Vertova ha riaffermato, in una prova non agevole, le sue eminenti qualità.

Il maestro Gabriele Santini ha sentito «Amelia al ballo» con arguto senso caricaturale, e finezza di colorazione e vivacità e snellezza di movimenti. Egli ha impresso all'orchestra, con vigile senso di precisione e di misura, il carattere e il movimento dei singoli episodi, lo spirito di ciascun personaggio, non dimenticando mai di sottolineare e far emergere la sostanza comica che accompagna e domina tutta l'opera, allestita con indovinati scenari e costumi in un brioso miscuglio di fine Ottocento e principio Novecento, movimentata con estro vivace dal regista Gismondi, illuminata con appropriate colorazioni dal Sembianti.

Il successo di «Amelia al ballo» è stato pronto, schietto e festosissimo: un applauso al direttore Santini dopo il grazioso preludietto, un altro applauso alla signora Adami-Corradetti a scena aperta e, alla fine dell'opera, oltre otto chiamate agli interpreti e al direttore Santini che si presentarono vivamente festeggiati.

V. T.

La seconda di "Salomè„

La seconda esecuzione di «Salomè» ha suscitato anche iersera le profonde emozioni e l'unanime consenso del pubblico tanto per il vigore dell'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Gabriele Santini, quanto per l'interpretazione di Franca Somigli e di tutti gli interpreti.

***

Domani giovedì, penultima di «Amelia al ballo» e «Salomè». Procedono alacremente le prove de «L'amore dei tre re» l'opera di Italo Montemezzi che, diretta dal maestro Santini, avrà per interpreti principali la soprano Scuderi, il tenore Civil, il baritono Inghilleri, il basso Di Lelio.

Alla biglietteria del teatro procedono le prenotazioni di posti per la prima rappresentazione dell'opera che sarà eseguita sabato prossimo.

Convegno musicale
delle Giovani Fasciste

Stasera dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28 I) il VII convegno musicale delle Giovani Fasciste. Verranno eseguite musiche per duetto di due soprani e pianoforte dei seguenti autori: Paisiello, Astorga, Bononcini, Chopin, Schumann e Brahms. Esecutori: signora Fanny Polidori e signorina Noelia Iliberti (soprani), al pianoforte la prof. Luciana Annieri. Tutte le fasciste e Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire al convegno.

Recite di filodrammatici

«Scampolo» al Dopolavoro Chimici. Domani, alle 20.30, la filodrammatica rappresenterà «Scampolo», commedia in tre atti di Dario Niccodemi. Interpreti: Giorgio Flego, Ermanno Molca, Attilio Vittozzi, Moreno Raul, Vincenzo Superina, Liliana Dall'Oglio, Silvana Sabbatucci, Anna Quazzolo. Scenografo: Ermanno Molca; attrezzista e luci: Bruno Corazza; rammentatore: Gino Stasi. Regia di Umberto Quazzolo.

«Fra due guanciali» in sala Massima. Venerdì, alle 20.45, la filodrammatica dell'«Acegat», diretta da Renato Paggiaro, darà in sala Massima, via Coroneo 15, la commedia in tre atti di Alfredo Testoni «Fra due guanciali».

«Fra due guanciali» a S. Vito. La filodrammatica tipo della V zona diretta dal camerata Giulio Rolli, replicherà nella sede di S. Vito del Dopolavoro Ferroviario la brillante commedia in tre atti di Alfredo Testoni «Fra due guanciali». I posti per lo spettacolo, che si svolgerà sabato prossimo, si possono prenotare nel bar della sede stessa.

Recita al Dopolavoro «R. Pitteri». Stasera la filodrammatica del «Dimm» sezione C reciterà il dramma in tre atti di Vanni Pucci «Il Navarra».

Recita al «Ditel». Domani, alle 21, nella galleria del Tergesteo, la sezione filodrammatica del «Dimm» rappresenterà la commedia di B. Corra e G. Achille intitolata «Il pozzo dei miracoli».

Il nostro Concorso pronostici
Gli 11 punti non ancora superati
Il premio per la scheda n. 12

Aldo De Ros, Trieste, piazza Leonardo da Vinci 3, rimane, anche dopo la verifica di ieri sera, il concorrente che ha totalizzato il migliore punteggio (11) nell'undecima settimana del nostro CONCORSO PRONOSTICI. Ad ogni modo lo spoglio continua e non è da escludersi che qualche altro concorrente possa eguagliare ed anche superare il «massimo» del De Ros.

Intanto ogni giorno viene pubblicata nel «PICCOLO DELLA SERA» la scheda n. 12 per le partite di domenica prossima. E' in palio un grammofono a valigia ultimo tipo, con dischi di novità, fornito dalla ditta Vittorio Rossoni — grammofoni, fisarmoniche, apparecchi radio — via Imbriani 8.

Conferenza di Ettore Cozzani
su "la gente italiana e il suo destino„

Ettore Cozzani terrà sabato alle ore 21, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», un discorso su «La gente italica ed il suo destino», interpretando, in una visione storica e poetica, il cammino delle civiltà nel corso dei millenni ed illustrando la grandezza e l'universalità del pensiero italiano, che pongono anche oggi il nuovo Impero di Roma alla testa delle realtà vive ed operanti.

La conquista del Cervino
in una palpitante realizzazione cinematografica

La tragica prima salita del Cervino, nel 1865, che costò la vita a quattro dei sette scalatori, e l'epica rivalità fra la guida italiana Carrel e l'alpinista inglese Whymper, sono fatte rivivere, coi necessari adattamenti di trama, in un grande film di montagna dal titolo «La grande conquista», che si proietterà da venerdì prossimo in poi all'Excelsior.

Il soggetto, la grandiosità delle scene e la competenza degli artisti, autentiche guide e alpinisti, ne fanno un lavoro che, se interesserà il pubblico in genere per le sue emozionanti vicende, costituirà per gli alpinisti un raro godimento. Per tale motivo il Centro Alpinistico Italiano mette a disposizione di tutti i soci dei buoni coi quali si potranno acquistare i biglietti di qualsiasi ordine di posti a metà prezzo. I buoni vengono distribuiti dalla Segreteria.

Notiziario di Monfalcone

Sul lavoro. Certo Sisto Borgnan fu Callisto, di 56 anni, lavorando in prossimità del Brancolo è scivolato e caduto. Recatosi dal medico gli riscontrò una contusione escoriata all'anca destra guaribile in 2 settimane.

Giù dalla bicicletta. Il diciottenne Ermanno Virgolin di Arduino, pedalando per lo stradale di Rosega è accidentalmente caduto. Riportò abrasioni ed escoriazioni alle mani guaribili in 10 giorni.

Con il filo di ferro. Il pastorello Riccardo Fantin di Coriolano, di 16 anni mentre transitava per la quota antistante Medeazza è inciampato in un groviglio di filo di ferro spinato. All'ambulatorio gli venne riscontrato uno strappo al polpaccio destro guaribile in 15 giorni.

Al Dopolavoro comunale. Sono aperte le iscrizioni alla sezione ginnica femminile.

La vita romanzo pirandelliano
Un uomo che sta per essere "nessuno„
Caso di omonimia o di falso?

Una vicenda che ha del romanzesco e che fa meditare sulle stravaganze del destino, sta per essere messa in luce. Si tratta di un singolare caso di omonimia o di un ingegnoso appropriamento di nome da parte di un poco scrupoloso individuo? Ma raccontiamo i fatti succedutisi con vertiginoso accavallarsi di situazioni quasi inverosimili e pure reali, che stanno coinvolgendo due famiglie abitanti a centinaia di chilometri l'una dall'altra e che il fato ha voluto collegare.

Un contadino, certo Carlo Hudorovich, di 40 anni, zingaro di origine, abitante in una località sita nei pressi di Ferrara, si vedeva un giorno recapitare un invito di comparizione, per rispondere di un reato commesso nei dintorni di Trieste. L'Hudorovich, che aveva preso da molti anni dimora stabile nel Ferrarese, cadeva dalle nuvole: Trieste? Egli non solo non aveva commesso l'azione di cui era imputato, ma mancava dalla nostra città da prima della guerra. Comunque, risolveva di rispondere alla citazione onde chiarire l'equivoco e far valere la sua innocenza.

La vita di uno zingaro

A Trieste, ove capitava, sacrificando una parte dei pochi risparmi che aveva accumulato, si trovava impaniato in una situazione alquanto torbida. Un certo Carlo Hudorovich, di Maria, nato a Trebiciano l'11 settembre 1899, doveva rispondere di un atto contro le leggi. E allora bisognava che l'Hudorovich ne facesse le spese.

— Ma io — insisteva a dichiarare il contadino — mi chiamo Carlo Hudorovich...

— E siete nato...

— A Trebiciano.

— Precisamente: quindi siete colui che deve rispondere di questo e di quest'altro...

— Ma vivo già da prima che incominciasse la guerra in provincia di Ferrara, da dove non mi sono mai mosso.

Quanto l'Hudorovich diceva era vero e le autorità, fatti gli accertamenti riponevano la pratica negli archivi. Ma Carlo Hudorovich non intendeva passare ugualmente la faccenda agli archivi. Evidentemente esisteva un omonimo poco scrupoloso che bisognava smascherare. Rientrato nella sua casa, il contadino pensò che per prima cosa occorresse rintracciare la vecchia madre.

Dove trovarla? Lo zingaro è zingaro, quindi oggi può essere a Ferrara e domani a molte miglia di distanza. L'Hudorovich, forte nella sua fede di ritrovare la madre, cominciava a chiedere di lei e a scrivere a chiunque potesse dargli qualche indicazione. Veniva così a sapere — e ciò gli riempiva in quel tempo l'animo di gioia — che la madre era viva e che faceva parte di un «clan». Dove avesse piantato le proprie tende, non si sapeva. L'uomo non si scoraggiava e anzi si dava con accanimento alle difficili ricerche, per arrivare a conoscere dopo tanti anni colei che gli aveva dato la vita.

La madre ritrovata a Roma

Finalmente l'Hudorovich apprendeva che la madre aveva eletto il proprio domicilio a pochi chilometri da Roma.

— Se è a Roma e se si tratta effettivamente di mia madre, riuscirò a vederla.

Benchè privo di mezzi, il Carlo Hudorovich abbandonava momentaneamente la sua casa e si dirigeva a piedi verso la Capitale. Bruciando ad una ad una le tappe, rifocillato e ospitato durante la notte da pietosi contadini, il pover'uomo giungeva a Roma sfinito. Avrebbe potuto finalmente vedere il volto della madre? Ne era certo. Tanto certo, che non ostante la stanchezza, riprendeva la strada per rintracciare il «clan» della madre. Gli zingari hanno un fiuto speciale. Il lungo viaggio lo aveva quasi trasformato: da uomo dei campi era ridiventato veramente zingaro. Così apparve agli occhi di colei che nel settembre del 1899, lo aveva messo al mondo.

L'incontro fra madre e figlio fu abbastanza caloroso. La donna pur dopo il lungo distacco riconobbe immediatamente il proprio figlio. Riaffioravano poi i ricordi di un tempo: la partenza dal Carso, vecchia frontiera valicata molto tempo prima dello scoppio della grande guerra; l'Italia girata in lungo e in largo e finalmente la tappa in quel di Ferrara, ove il Carlo Hudorovich abbandonava il «clan» materno.

— Ma io — cercava di sapere il figlio felice — ho forse avuto dei fratelli?

— No.

— C'era qualcuno che poteva avere il mio nome ed essere nato lo stesso giorno nel medesimo paese?

No. La vecchia zingara assicurava che nessuno al di fuori dell'uomo che le era dinanzi poteva portare quel nome e quelle generalità.

In un accesso di felicità, l'Hudorovich proponeva alla madre di andare a vivere con lui. Fatica sprecata. La donna era nata zingara e zingara voleva morire. Era beata di saperlo onesto e laborioso. Questo però doveva bastargli.

L'Hudorovich numero due

Ritornato in famiglia, il Carlo Hudorovich riprendeva la sua vita di rurale, lontano dal prevedere ciò che gli stava combinando il suo omonimo.

Costui, zingaro a sua volta di origine, vive a S. Pietro del Carso, in frazione Petelini. E' un uomo robusto, tenace e molto attivo. Ha una discreta fortuna che amministra da sè. E' nato — ha ripetuto per la centesima volta — a Trebiciano l'11 settembre 1899. La madre dovrebbe chiamarsi Maria... se costei non fosse la madre riconosciuta di Carlo Hudorovich residente in quel di Ferrara.

Il sedicente Hudorovich — quello che abita a Petelini — sostiene di essere l'autentico figlio della zingara Maria Hudorovich. Proprio in questi giorni si prepara a portare all'altare una ragazza del paese. Però non tutte le carte occorrenti per gli sponsali gli vengono recapitate. C'è, fra l'altro, un documento che glielo impedisce. Secondo questo documento egli è sposato ed ha prole. Falso? Non può essere: l'Hudorovich di Ferrara, figlio della zingara Maria, è effettivamente sposato.

Mentre l'uno grida che non è vero, che deve esserci un grossissimo errore, che non può esistere sulla terra un Carlo Hudorovich con moglie e figli, il secondo — l'autentico — replica che sta aspettando... un altro lieto evento. Il quarto o il quinto di una serie di figli affezionati alla terra, come lui.

Insomma, i due Hudorovich, che non si sa più quale sia il falso e quale il vero, vengono confrontati: quello che ha riconosciuto la madre, che è andato a riabbracciarla dopo venti giorni di cammino, è quello che presenta dati somatici di estrema somiglianza con la zingara Maria Hudorovich. Esistono fotografie che lo provano. La faccenda sta ora in questa fase di incertezze. L'Hudorovich numero 2, dovrà finire per perdere il nome, il cognome e la maternità, tanto vantati e strenuamente difesi. Quest'uomo dovrebbe dunque diventare un ignoto, per essere senza generalità, ignorato persino dallo stato civile. A chiedergli, fra non molto, come si chiami si otterrà una risposta di questo genere: «Non lo so. Io non ho un nome. Sono... nessuno».

«Quod est veritas?»

Questo «nessuno» deve tuttavia aver conosciuto in qualche modo il nome dell'Hudorovich. Si crede che egli, rastrellato durante il primo anno di guerra, assieme ad altri zingari, abbia dato alle autorità militari austriache le generalità di uno zingaro suo conoscente.

Adesso però, la storia del falso Hudorovich sta per concludersi. Il vero, l'autentico figlio della zingara Maria Hudorovich, che ha abbandonato il «clan» materno per vivere tranquillo la sua onesta esistenza di contadino, protesta ancora e vuole a tutti i costi che il tizio dimorante a Petelini in quel di S. Pietro del Carso, venga perseguito dalla legge per «false generalità». Vincerà il primo, facendo diventare «nessuno» l'ancora Cardo Hudorovich, o sarà tanto abile il secondo da riuscire a tenersi un nome che forse non gli appartiene? E' quello che si vedrà.

Luttuosa conseguenza di una caduta

E' morta all'ospedale Regina Elena quella vecchia signora di 78 anni, Amabile Meula in Trivellato, la quale, la mattina del 19 corrente, nella sua abitazione, al n. 26 di via Mazzini, scivolando sul parchetti era caduta e si era rotta la gamba destra.

L'ATTIVITA' DEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 21 trattenimento. Sabato grande veglia della stagione. — Sezione B. Oggi dalle 20 trattenimento. Sabato dalle 20 trattenimento. Domenica dalle 16 ballo bambini. Pure domenica dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Oggi dalle 19.30 trattenimento. Sabato grande veglia marinara. Oggi allenamento squadra atletica leggera.

Credito e Assicurazione. Sabato dalle 21 consueto trattenimento danzante. Domenica, dalle 17.30 alle 21, trattenimento familiare. Domenica gita sciatoria, località da destinarsi.

Cooperative Operaie. Oggi, alle 20.30, trattenimento danzante. Alle 21 atleto in sede, con indumenti ginnastici. Domenica gita sciatoria a Montenero.

Ferroviario. Oggi cinema nella sede di S. Vito alle 17 e alle 19; domani spettacolo cinematografico nella sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19; venerdì prove del gruppo filarmonico al completo; sabato grande ballo dei canottieri nella sede Vittorio Veneto e recita a S. Vito.

Jutificio-Pastificio. Stasera solito trattenimento. Sabato grande veglia di Carnovale. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Lire 10.

«L. Casciana». Domani alle 20.30 sala «Gil» di Servola, serata illusionismo.

«G. Berutti». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria.

XXX Ottobre. Domenica raduno Dopolavoro provinciale a Montenero d'Idria. Iscrizioni in sede. Questa sera seduta del C. D. alle 21.

«G. Beltrame». Sabato ballo dei fiori. Inizio alle 21.30.

«Sempre Avanti». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota lire 19. Iscrizioni negozi sportivi e bar via Giulia 21.

«Olimpia». Domani dalle 20.30 trattenimento di danza. Sabato grande ballo di Carnevale.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera alle 21 trattenimento in sede. Dal 28 corr. al 5 febbraio scuola di sci a Colle Isarco. Soci possono ritirare in segreteria buono gratuito per accedere a metà prezzo al film «La grande conquista» all'Excelsior.

«Gars». Domenica gita al Matajur o Zancolan secondo condizioni neve. Partecipanti convegno Cortina invitati regolare quota entro venerdì.

Scuola Nazionale Alpinismo. Partecipazione convegno «Gars» con i seguenti programmi: Gruppo Cinque Torri, Averan, Lastoni di Formin.

Comitato Pesca pro rifugi. Camerate invitate seduta venerdì alle 20.30.

Al «Rycl». Questa sera, alle 20, rancio sociale al quale sono invitati tutti i dopolavoristi della «Ras». Seguirà proiezione di due film a passo ridotto, girati dai camerati Chedina, Forti e Passamonti: uno di soggetto sciistico, l'altro di soggetto marinaro.

Sagra valligiana all'albergo Monte Bianco. Sabato prossimo, nella sede del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel», si terrà l'annunciata veglia danzante. La serata sarà allietata da varie sorprese e fra gli intervenuti sarà sorteggiato un bellissimo paio di sci.

La Società Dalmatica organizza anche quest'anno la tradizionale veglia con un programma di interessanti attrazioni. Gli inviti si possono chiedere alla segreteria, in via Gabriele d'Annunzio n. 2, nelle ore d'ufficio.

Il ballo dei canottieri al Ferroviario. I canottieri del Dopolavoro Ferroviario stanno preparando per sabato 28 corrente la loro tradizionale veglia danzante, per la quale si stanno già diramando gli inviti. Il programma della festa sarà fra i più attraenti e promette a tutti gli intervenuti alcune liete sorprese. A questa singolare manifestazione carnevalesca interverranno pure i canottieri delle società consorelle. Per gli inviti rivolgersi in segreteria.

Il ballo di beneficenza del «Dimm». Sabato 4 febbraio dalle 22 in poi nelle sale del «Dimm» avrà luogo il tradizionale ballo di beneficenza a favore del fondo assistenza sezione «B».

CRONACA GIUDIZIARIA

Divi e stelle del sergente aviatore

(Tribunale penale) Un giorno del gennaio 1938, tale Alberto De Nardo fu Mario si presenta nel negozio di Enrico Zanetti, sito in via Cavana 6, e chiede di esaminare alcuni tipi di grammofoni.

— Voglio qualcosa di veramente perfetto — dice al proprietario accorso a riverirlo. — Un grammofono di marca.

— Abbiamo i migliori tipi. Guardate.

Il De Nardo passa in rassegna gli apparecchi allineati sul banco e, previo minuzioso esame, ne sceglie uno.

— Questo. Ora datemi dei dischi di celebrità.

— Divi e stelle del bel canto!

— Certo. Le stelle! Io ho confidenza con le stelle. Sono aviatore! Sergente aviatore.

— Piacere. Avete scelto?

— Certo che ho scelto. Ecco, prendo questi di Luciana Doliver, della Ferretti. Anche questi della Toti e del Gigli...

— Schipa? Filogamo?

— No. Voglio Latilla.

Fatto l'acquisto per 466 lire, per il De Nardo viene il momento «cruciale» del pagamento. Ma denari non ne ha e allora il giovane tira fuori tre cambiali e le presenta allo Zanetti che storce un po' il viso.

— Sono un galantuomo. A fine mese riscuoto l'indennità di volo e faccio onore alla firma. Vi va?

Lo Zanetti accetta e il De Nardo si allontana col grammofono e con i dischi.

Passa un giorno e passa un altro e viene quello della scadenza. Lo Zanetti attende trepidante il De Nardo ma questi non si fa vivo.

— Diavolo! Che abbia preso veramente il volo?

Effettivamente il De Nardo aveva preso il volo per battere il record della... distanza. Lo Zanetti, col trascorrere del tempo, s'inquieta e si decide a prendere informazioni all'aeroporto di Gorizia. Una risposta, quella che paventava, lo lascia perplesso: «Non conosciamo nessun sergente aviatore che si chiami Alberto De Nardo».

Lo Zanetti non si scoraggia e chiede lumi a Roma, al Ministero dell'Aeronautica.

Da Roma arriva un pallido indizio: «Nel corpo aeronautico figura un aviere dal nome De Nardo che prestò servizio nel 1922».

— Beh - commenta lo Zanetti - ho bel che capito. Il briccone mi ha cerbellato.

Presenta denuncia per truffa e il De Nardo, nel marzo 1938, viene condannato dal Pretore ad otto mesi di reclusione e 2083 lire di multa, nonchè alla pubblicazione della sentenza.

Il De Nardo, che nel frattempo, è... atterrato, s'affretta a presentare ricorso contro la sentenza sostenendo di avere sempre avuto l'intenzione di pagare: in fin dei conti non si trattava che di un debito... Truffa manco per sogno! In quanto alla qualifica di sergente... Beh, una sciocchezzuola....

L'appello del De Nardo è giunto ora sul tavolo dei giudici della terza sezione i quali l'hanno ben bene esaminato e discusso per poi quindi dichiarare che a parziale modifica della sentenza pretorile la pena inflitta al De Nardo deve considerarsi interamente condonata per amnistia.

Dato l'esito del ricorso, il De Nardo ha subito ammarrato dall'aula alquanto alleggerito...

Presidente cav. uff. Finelli; giudici Oblach e Ferlan; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Lapi.

Furto in una tabaccheria

Settemila lire di danni

Un audace colpo ladresco è stato effettuato ieri notte nella tabaccheria di via Cassa di Risparmio n. 3, di proprietà di tale Giovanni Fabiani.

Ignoti malviventi, dopo aver fatto saltare il lucchetto della vicina bottega da barbiere, entravano nel locale, che è diviso dalla tabaccheria da un muro abbastanza spesso e, dopo un lavoro lungo ed alquanto faticoso, riuscivano ad aprire un largo foro nella parete, attraverso il quale potevano entrare agevolmente nel retrobottega del negozio del Fabiani. Qui i ladri si impossessavano di una ingente quantità di tabacco sciolto e di un buon numero di carte bollate e francobolli, dileguandosi poi senza lasciare la minima traccia per la loro possibile identificazione.

Solo ieri mattina il proprietario della rivendita, aprendo il locale, scopriva il grosso ammanco e, dopo una rapida revisione, constatava di essere stato derubato di merce del valore di circa 7000 lire. Il danno è in buona parte coperto di assicurazione. Nella bottega da barbiere tutto è rimasto intatto ed il proprietario non ha da lamentare la minima sparizione.

Due casi di alienazione mentale

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, l'altra notte, verso il tocco, è stato inviato all'ospedale psichiatrico tale Rodolfo Bensi, di 24 anni, abitante in via Romagna n. 39, il quale, alzatosi improvvisamente dal letto, s'era messo a recitare ad alta voce ogni sorta di preghiere. Il povero giovane, che risulta affetto da mania religiosa, è stato accolto in uno degli appositi padiglioni del pio luogo.

— Gli stessi sanitari della Guardia medica hanno proceduto ieri, alle 18, al trasporto all'ospedale Regina Elena del bracciante Silvestro Becker, di 40 anni, abitante in Campo S. Giacomo n. 18, il quale era stato colto improvvisamente da alienazione mentale.

Colto da malore mentre scende le scale

Il commesso Nino Canobel, di 20 anni, abitante in via Costalunga n. 74, scendendo ieri, nel pomeriggio, verso le 16, le scale del palazzo delle Assicurazioni Generali, fu colto da improvviso malore in preda al quale si accasciò su se stesso. Un cursore, vedendolo ruzzolare giù per le scale, si affrettò a soccorrerlo e, constatato che, cadendo, s'era ferito, si affrettò a chiamare la Guardia medica. Accorso sul posto, un sanitario della benemerita istituzione riscontrò al Canobel una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale destra, una forte contusione al naso e conseguente epistassi, nonchè altre lesioni minori agli arti, per cui, dopo avergli prestate le prime cure, ritenne opportuno inviarlo all'ospedale Regina Elena.

Trattasi, secondo i medici, di lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Automobile che ribalta

Un incidente che per fortuna non ha avuto luttuose conseguenze, è avvenuto l'altro ieri sulla strada di Postumia a pochi chilometri da Sesana. Una autovettura targata T. S. 9824, in seguito all'abbondante pioggia caduta, è improvvisamente scivolata, e dopo aver compiute alcune piroette è terminata in un fossato. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste incolumi, mentre la macchina ha subito danni ingenti.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 23 alle ore 19 del giorno 24 corr.:

Tedeschi Teresa, di 17 anni, casalinga, abitante in via Torrebianca 41: escoriazioni multiple alla gamba sinistra, riportate accidentalmente cadendo in casa; Jacobi Liliana, di 17 anni, studentessa, abitante in piazza Garibaldi 7: ustioni di I e II grado alla mano sinistra, riportate accidentalmente in casa; Gabars Norma, di 30 anni, casalinga, abitante in S. M. Maddalena inf. 383: Accessi di soffocazione per ascesso tonsillare (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Marchio Giordano, di 25 anni, vetraio, abitante in Chiadino S. Luigi 809: vasta ferita lacero-contusa alla mano sinistra, riportata sul lavoro presso la ditta Bratos Luigi in via S. Maurizio 2; Policresti Giuseppina, di 33 anni, cameriera, abitante in via Vidali 11: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Palman Alfredo, di 15 anni, commestabilista, abitante in via del Ponte 1: distorsione del polso sinistro, riportata sul lavoro nel negozio commestibili Gallina in via Ginnastica 23; Calegiorgio Ruggero, di 35 anni, marittimo, abitante in via Commerciale 184: escoriazioni al pollice sinistro riportate accidentalmente in casa.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 9):

Turno generale: 1 marinai, 2 giovani coperta, 1 mozzo coperta, 1 mozzo coperta, 3 ingrassatori, 2 fuochisti nafta, 1 giovane cucina.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Succ.: «Il signore e la signora Sherlok Holmes», con Zasu Pitts e James Gleason.
NAZIONALE. 16: Succ.: «Incantesimo», K. Hepburn, G. Grant. Imm.: «Le due madri», De Sica-M. Denis.
EXCELSIOR. 16: Succ.: «C'è sotto una donna», J. Blondell, M. Douglas. Imm.: «La grande conquista».
PRINCIPE. 16: Ult. giorno: «Amore e mistero». Domani: «Il suo destino», con Luisa Ferida. Un film grandioso.
FENICE. 16.30: «Biancaneve e i 7 nani», capolavoro di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 15.45: Successo: Cecchelin in «Case in condominio». Sullo schermo, in 1.a visione, «Notte di Carnevale», L. Pons, H. Fonda.
ITALIA. 16: «Una donna vivace», gioiello tutto grazia, amore, gaiezza, con Ginger Rogers, James Stewart.
REGINA. 16: «Capriccio di un giorno», film giallo e comico con Sally Eilers, J. Dunn, Mischa Auer. L. 1.
IMPERO. 16: «La resa del «Sebastopoli», con Camilla Horn, Theodor Loos, un avvincente dramma d'amore fra i bagliori della rivoluzione bolscevica.
REALE. 16: Ult. giorno: «Penitenziario», con Jean Parker. Domani: «L'orribile verità».
GARIBALDI. 16: «Il castello del mistero», con John Lodge. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Arizonia», con Richard Dix. Grandi avventure. L. 1.
MASSIMO. 16: «Sarrati il Terribile», Harry Baur. Dramma russo. L. 1.
MODERNO. 16: Oggi 2 programmi: «Lo sceriffo», con Ken Maynard e «Il mistero di Cambridge», giallo.
ODEON. 15.30: «Fascino di Bohème», Martha Eggerth e Jean Kiepura.
ARMONIA. 15.30: «Porta dell'infinito», V. Francen. Nuovo varietà De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «L'amore in gabbia», con Anny Ondra e Adolf Wohlbrück.
AZZURRO. 16: «Lohengrin», con V. De Sica, G. Rissone e S. Tofano.
RADIO. 15.30: «Il lago delle vergini», con Simone Simon.
POPOLO. 15.30: «Una donna si ribella», K. Hepburn, H. Marshall, colosso, e «Jungla nera», dal vero.
VITTORIA. 16: «Il prezzo del piacere», con Nancy Carrol e J. Boles.
CENTRALE. 15.30: «Mayerling», con Charles Boyer e Danielle Darrieux.
ADUA. 15.30: «Frankenstein», con Baris Karloff, e «Amanti di domani».
VENEZIA. 15: «Vecchia guardia», G. Giachetti e «Vicino alle stelle».
BELVEDERE. 15.30: «Delitto e castigo», con M. Ozeray e H. Baur.
ARGENTINA. 15: «I fiordalisi d'oro», con F. Giachetti e cart. anim. a col.
CARDUCCI. 14.30: «Ginevra degli Almieri», con E. Merlini. Segue: «F. P. 1 non risponde».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Massimo, Donato, Sabino, Marino.

DECESSI (24 gennaio 1939-XVII): Marzari ved. Bonetti Domenica, a. 72; Krecic Andrea, a. 78; Germani Vittorio, a. 3; Barbot ved. Schromek Maria, a. 73; Nicolini ved. Metlika Maria, a. 75; Feliciani Caterina, a. 89; Facciollo ved. De Rocco Anna, a. 59; Ierinic ved. Delpin Maria, a. 62; Spiller Luigi, a. 66; Fortuna in Calligaris Giovanna, a. 61; Battich Maria, a. 1; Campanelli Antonio, a. 74; Sabor ved. Battich Maria, a. 53; Cargnelli Luigio, a. 63; Sincich Francesco, a. 47; Furlanich Antonio, a. 49; De Angeli Medea, a. 50; Valdemarin Pietro, a. 49.

MATRIMONI CELEBRATI: Vignola' dott. Oscar, farmacista con Bressel Amelia, esercente; Damiani Renato, impiegato con Cecchelin Libera, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

RADIO

Programmi del 25 gennaio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «In nome di Dio e dell'Italia», scena di Giovanni Parente. — 11.30: Orchestrina Grassi. — 12.30: Dischi. — 13.15 Concerto diretto dal m.o Cesare Gallino. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Dialoghi di Yambo con Ciuffettino». — 17.15: Musica da ballo. — 19.20: Le canzoni di ieri. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: «Marionette, che passione!», tre atti di Rosso di San Secondo. — 23.15 (circa): Concerto del pianista Mario Ceccarelli. — 23.15: Musica da ballo: Orchestrina Angelini.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Del Campo.

CORRISPONDENZA APERTA

Aldo C. Maschere di qualunque specie sono vietate ovunque. — *Elena.* Potete avviare le pratiche, perchè la rinuncia agli alimenti è giuridicamente inefficace e nulla.

Padre inesperto. 1) Fate macerare per otto giorni: foglie di coca 10, corteccia di china 5, noci di cola 5, vino Keres 500, poi aggiungete 10 grammi di citrato di ferro ammoniacale per litro. (Questo vino ferruginoso è contenuto nel «Ricettario domestico» dello ing. Italo Ghersi). 2) Soltanto un medico, dopo aver visitato il vostro bambino, potrà darvi un giusto consiglio.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	23	24
Rendita 5%	92.95	92.80
Rendita 3½%	72.90	72.80
Redimibile 3½%	68.10	67.90
Redimibile 5%	92.90	92.70
Obbligaz. Tre Venezie	90.35	90.35
Buoni Tes. nov. 1940	101.—	101.—
Buoni Tes. nov. 1941	102.05	102.05
Buoni Tes. nov. 1943	91.20	91.20
Buoni Tes. nov. 1944	97.90	97.90
I. R. I.	458.—	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	431.50	432.50
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	327.—	327.—
Assicurazioni Generali	2915.—	2900.—
Assicuratrice Italiana	431.50	430.—
Infortuni	1440.—	1440.—
Riun. Adriatica ser. A	1455.—	1450.—
Riun. Adriatica ser. B	1355.—	1350.—
Gerolimich	91.—	91.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	82.50	82.50
Meridionali	785.—	780.—
Premuda	590.—	590.—
Piccolo Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	219.—	220.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	124.—	124.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	236.50	234.50

CAMBI: Londra 88.37; New York 19; Francia 50.20; Svizzera 429.50; Amsterdam 1028; Polonia 359.35; Germania 753.35.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

A soli otto mesi dalla scomparsa di papà, la nostra cara mamma

MARIA ved. SCHROMEK

finiva la sua nobile esistenza interamente dedicata alla famiglia.

Di tanta sciagura ne dànno partecipazione gli addolorati figli LUIGI con la consorte ANNA, dott. ing. FRANCESCO, dott. ing. PINO con la sorte NELLA, dott. ing. MARIO con la consorte SINA, il fratello FRANCESCO unitamente alle nipoti MARIUCCIA, NORA e ADA e gli altri parenti tutti.

I funerali avvranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 10, partendo dalla via dei Moreri 18.

Trieste, 25 gennaio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo breve malattia rendeva la sua bell'anima a Dio, il giorno 22 corrente

GIUSEPPINA ved. GIANNOPULO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio gli addoloratissimi figli DORA in MILLOSSOVICH, GIORGIO e TEODORO, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Il 23 corrente, serenamente spirava, come visse

ANNA ved. PRIMOSIG

Il figlio adottivo MARIO UBERTI con la consorte IDA, a nome di tutti i congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero, a tumulazione avvenuta.

Ringraziano contemporaneamente tutti coloro che di Lei si interessarono.

A soli 13 giorni dal fratello Enrico, dopo lungo soffrire, conforti della Fede,

Francesco [illegible]

A tumulazione avvenuta no il triste annuncio FANNJ ved. SAVINI

Trieste, 25 gennaio

AMABILE TR[illegible]

spirò ieri mattina all'... dei conforti religiosi ... suoi figli.

I funerali della cara ... ranno giovedì 26 corr. ... dall'Ospitale Regina ...

Impr. trasporti funebri

Il 23 corrente, si è spento il nostro amato

LEONE CERV[illegible]

A tumulazione avvenuta ... solata FAMIGLIA.

Trieste, gennaio

In suffragio dell'anima ... squadra

Bruno S[illegible]

Caduto in ... sarà celebrata giovedì ... ore 10, una S. Messa ... S. Antonio Taumaturgo